INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII, N. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Salviati) e presso le altre succursali di Milano, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 25 - 2ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 3 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	36	18	9
Estero, Stati dell'Un. Postale	72	36	18
Stati fuori dell'Unione Post.	quotid. 84	42	21
	» antim. 44	22	11

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La festa nazionale d'Italia

A Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore 4 pom.* — Il Re, avendo a destra il generale Cosenz, a sinistra l'ambasciatore di Germania in divisa militare, accompagnato da un brillante stato maggiore, fra cui gli addetti militari esteri (spiccavano fra gli altri gli addetti tedeschi, spagnuoli, austriaci e inglesi), ha passato in rivista le truppe del presidio sul piazzale del Macao; ed ha quindi assistito al loro sfilare in piazza dell'Indipendenza. Tempo coperto; grande folla. Il Re, tanto all'andata quanto al ritorno, fu vivamente acclamato.

La folla che si trovava in piazza del Quirinale fece una dimostrazione al Re, che si affacciò al balcone due volte.

Stamane al Municipio vi fu la distribuzione della medaglia al valore civile. Stasera musiche sulla piazza e illuminazione.

Durante la rivista una carrozza a due cavalli tentava di entrare in piazza dell'Indipendenza. Le guardie la trattenevano. Nella contesa la carrozza si rovesciò.

Il banchetto dei veterani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 7,35 pom.* — Oggi, alle 5, nella sala del ristorante della stazione centrale, ha avuto luogo il banchetto della *Società dei Veterani 1848-49* e dei reduci *Italia e Casa Savoia*. Intervennero circa duecento trenta commensali, fra cui il ministro Nicotera, il generale Serafini, il senatore Pierantoni, i deputati Arbib, Barazzuoli e Cavalletto, l'assessore Rosco, rappresentante il sindaco di Roma. La massima cordialità e allegria regnarono durante il banchetto.

Cominciarono i discorsi. Parlò primo il generale *Serafini*, il quale, ricordando le sue gloriose dei risorgimento, terminò invitando i presenti a bere al Re e a Casa Savoia. Quindi *Arbib*, il quale, dicendosi lieto di vedere fra i presenti l'on. Nicotera, soggiunge che non avrebbe voluto vedere un ministro in questo lieto convegno, se il ministro non fosse stato un patriota. Si augura una lunga permanenza di Nicotera nel Consiglio della Corona. (*Applausi: Grida entusiastiche:* Viva Nicotera!) Si alza quindi *Nicotera*, il quale in poche parole ringrazia Arbib; si dichiara lieto di trovarsi framezzo a soldati; saluta il più vecchio di tutti: Cavalletto. (*Grida:* Viva Cavalletto!)

Il ministro si augura poi che le generazioni del 1848 e 1849 siano esempio ai giovani nell'amore e nella venerazione alla patria. Termina bevendo alla salute dei presenti, alla speranza che i giovani seppiano modellarsi e specchiarsi in coloro i quali fecero una e grande la patria. (*Vivi applausi*)

Parlano poscia *Cavalletto* — il quale ringrazia Nicotera, la cui presenza nel Gabinetto è guarentigia che il Governo seguirà una politica decorosa per la nazione; *Barazzuoli*, l'assessore *Rosco*, i quali tutti pronunciarono patriottici discorsi interrotti spesso da acclamazioni e grida di: *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Applauditissimo *Pierantoni*, il quale propone di inviare, a nome dei convenuti, un dispaccio ad Elena Calvoli, che egli chiama « la vedova del popolo italiano. » (*Grandi applausi*) Rialzatosi *Arbib*, si dice lieto di comunicare la notizia che Umberto, col nobile animo che tanto lo distingue, si è recato oggi all'Ospedale della Consolazione a consegnare di propria mano la medaglia d'oro al capitano Spaccamela e al caporale Cattaneo, eroiche vittime dello scoppio della polveriera. A queste parole tutti i presenti si alzano in piedi prorompendo in entusiastiche acclamazioni al Re. È un momento commovente.

Verso le sei Nicotera abbandona la sala, salutato dagli applausi di tutti i presenti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore 9 ant.* — Ieri sera vi fu la solita *girandola* sul piazzale del Pincio. Molta folla era accorsa a quello spettacolo. La *girandola* riuscì benissimo. Essa rappresentava la facciata del duomo d'Orvieto.

Domani il Re si recherà ad Orvieto per le feste centenarie di quel duomo.

A Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 5 pom.* — Alle 9 il generale Scala, comandante la Divisione, ha passato in rivista, sul largo di via Roma, le truppe della guarnigione. Prima egli percorse il fronte delle truppe schierate in via Assarotti (25° e 26° fanteria), in piazza Manin e corso Principe Amedeo (30° fanteria, Distretto), corsi Solferino e Magenta (4° bersaglieri e 26° artiglieria).

Come è suo costume, procedette al passo ed esaminò attentamente tutti i soldati. Sul largo di via Roma, ove il generale andò a sostare attorniato dallo stato maggiore, ebbe luogo la sfilata delle truppe. Ammiratissimi i carabinieri, i bersaglieri e l'artiglieria per la precisione dei movimenti e la tenuta. Quando sfilarono i bersaglieri a passo di corsa, la folla scoppiò in un caloroso applauso.

Dai balconi della Prefettura assistevano tutte le Autorità, i consoli, i senatori Casaretto, Doria, Cambiaso, Negrotto, Secondi e il sindaco con molti consiglieri.

Il prefetto Municchi fece al solito colla più squisita cortesia gli onori di casa. Vennero distribuiti agl'invitati dolci, vino e liquori.

A Venezia.

La rivista in piazza San Marco.

Un discorso dell'on. Nasi Carlo.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 9 pom.* — Oggi la città fu imbandierata; animatissima. Stamane il duca di Genova, accompagnato dall'Ammiraglio Hoskins e da una rappresentanza degli ufficiali superiori della squadra inglese, ha passato in rivista le truppe in piazza San Marco con intervento delle autorità. La piazza era imbandierata ed affollatissima. Dai balconi del palazzo reale assistevano la duchessa di Genova e la principessa Elvira. I duchi furono di Genova acclamatissimi.

Alle due, nelle sale del *Ridotto*, sede della « Associazione liberale monarchica », venne inaugurata la bandiera sociale. Pubblico affollatissimo. Il deputato Minich, presidente del Sodalizio, presentò all'assemblea il deputato Nasi Carlo, il quale fece il discorso inaugurale ottenendo un successo entusiastico. Continuamente interrotto da approvazioni e da fragorosi battimani, il discorso dell'on. Nasi è stato veramente splendido per la forma elettissima, pei forti concetti, pel sano pensiero patriottico e cui era informato.

Alla fine il simpatico oratore è stato salutato con applausi incessanti, con una vera ovazione. La banda della Società filarmonica *Daniele Manin* suonò la Marcia Reale e gli altri inni patriottici. Assistettero e aderirono alla festa patriottica moltissimi deputati e senatori e gran numero di ufficiali, nonchè molti sindaci e notabili convenuti da tutte le parti del Veneto.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore 1,10 ant.* — Ieri sera, alle ore otto, la Presidenza e molti soci dell'Associazione Liberale Monarchica si riunirono a banchetto. Erano presenti i deputati Nasi, Tiepolo, Papadopoli, parecchi consiglieri comunali e provinciali. Alla fine delle mense vi furono brindisi di tutti i sopranominati deputati, e parlarono anche il senatore Minich, il conte Serego, Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, ed altri.

Alla sera la piazza di San Marco ed i principali edifizi pubblici erano sfarzosamente illuminati. Le musiche suonarono in piazza, che era affollatissima. Venne fatta bissare la Marcia Reale. Al teatro Malibran v'era spettacolo di gala. Anche colà venne chiesta e fatta ripetere la Marcia Reale.

La giornata bellissima si chiuse così splendidamente.

A Macerata.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore 8,15 ant.* — Ieri il comandante del presidio passò in rivista la guarnigione e gli allievi del Convitto militare. La città fu in tutto il giorno festante. Si notava un movimento straordinario nella popolazione. Alla sera vi fu luminaria. Le bande cittadine rallegrarono la serata con scelti concerti.

A Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 3 pom.* — Il neo-sindaco Dallolio ha pubblicato un patriottico manifesto. Gli edifici pubblici e molti dei privati erano adorni di bandiere fino dalle prime ore del mattino.

Alle 8 il cannone sparava a salve dal colle di San Michele in Bosco, mentre le truppe schieravansi ai Prati di Caprara per la consueta rivista passata dal comandante del corpo, tenente-generale Dezza. La rivista riuscì brillante.

Dall'argine della strada Emilia vi assisteva molto pubblico, che era poi affollatissimo lungo i portici e ai balconi di via San Felice per assistere al ritorno delle truppe.

— Il prefetto comm. Scelsi ha affidato al sindaco 1600 lire da distribuirsi a varie istituzioni di beneficenza.

— Il sindaco, il prefetto e la Deputazione provinciale spedirono telegrammi d'omaggio al Re.

A Milano.

Il Museo del risorgimento nazionale.
La conferenza garibaldina dei De Amicis.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore 5,15 pom.* — Stamane, alle ore 10 1/2, nel Civico Museo del risorgimento nazionale, al Salone dei giardini pubblici, si inaugurarono i busti del duca Ferdinando di Genova, del principe Amedeo duca d'Aosta, e del dottor Antonio Lazzati, nonchè i ritratti del senatore Giovanni Lorenzo Morelli e di Gerolamo Induno.

Erano presenti le Autorità e molti notevoli cittadini e antichi patrioti. Fece la commemorazione il colonnello Guastalla, che commosse l'uditorio e fu assai applaudito.

Oggi, alle 9,30, Edmondo De Amicis parlò nel teatro della Cannobiana su Giuseppe Garibaldi. Pubblico scelttissimo e numeroso. Erano presenti il prefetto, le Autorità municipali. L'oratore entusiasmò l'uditorio. Fu applauditissimo. Fuori del teatro la folla gli fece una nuova, grande ovazione. Stasera ha luogo un banchetto in suo onore.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 10,50 pom.* — Il banchetto in onore di Edmondo De Amicis, che ha avuto luogo stasera, è riuscito cordialissimo. Parlarono il rappresentante del prefetto e l'assessore Cambiasi, che, quale ospite del De Amicis, brindò a Torino. Il De Amicis ringraziò, commosso, per le attestazioni ricevute dal pubblico milanese.

A Napoli.

La Regina assiste alla rivista.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 8,45 pom.* — Stamane il generale Corvetto, insieme col Principe di Napoli, ha passato in rassegna le truppe in via Caracciolo. Grandissima folla. Le truppe sfilarono dinanzi alla carrozza della Regina. Il Principe di Napoli sfilò alla testa del suo reggimento. Acclamatissimi la Regina e il Principe.

A Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore 1,25 pom.* — La città è imbandierata. Il comandante interinale il Corpo d'esercito (il generale Driquel, comandante effettivo, fa parte della Commissione d'Africa) ha passato in rivista le truppe al prato delle Cascine. Il sindaco ha consegnato le medaglie al valor civile a dieci popolani per atti di coraggio compiuti. Le bande musicali suonano nelle località centrali della città. Stasera saranno illuminati i pubblici edifizi.

A Piacenza.

PIACENZA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 9 pom.* — Alle 9 rivista militare, alle 4 1/2, per iniziativa dei reduci garibaldini, commemorazione al monumento del generale con numeroso intervento di tutte le Associazioni cittadine e di popolo. Alle 2 pranzo offerto dal generale De-Sonnaz a tutti i signori ufficiali superiori nell'*Albergo San Marco*. Alla sera musiche. Ordine perfetto.

A Reggio Emilia.

REGGIO EMILIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 8 pom.* — Stamane il colonnello comandante del presidio, ha passato in rivista le truppe. Il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto ed ha spedito telegrammi a Roma.

Alla sera la banda cittadina e la militare suonarono alternativamente in Piazza d'Armi. Le case sono imbandierate; ed ora tarda i quartieri vennero illuminati.

Ad Alessandria.

Il vessillo della Società ferrovieri.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 8,50 pom.* — Stamane, nel teatro municipale, la *Società ferrovieri*, solennizzando il dodicesimo anniversario della sua fondazione, inaugurava il vessillo sociale. Intervennero le Autorità, quindici Associazioni con le bandiere e la musica dei Ferrovieri di Torino. Parlarono, applauditissimi, il presidente Costa, romano, il deputato Frascara, padrino della bandiera, Germano, l'on. Oddone, ecc.

Oggi pranzo sociale all'*Albergo d'Italia;* 150 coperti. Parlarono il sindaco Moro, i deputati Oddone e Frascara, Germano, Verna, maestro di musica, e altri — tutti applauditi. Dopo il pranzo le Associazioni accompagnarono alle loro case i deputati Oddone e Frascara.

All'estero.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Le colonie italiane di Vienna, Londra, Tiflis, Barcellona, Cannes, Malta, Algeri, Trieste, Odessa, ecc., radunatesi ai rispettivi Consolati italiani, commemorarono lo Statuto e inviarono, mediante la Ambasciata ed i Consolati, dispacci al Governo di devozione al Re e alla patria.

MONACO (*Principato*). — (Nostro telt., 6 giugno) — (E. M.) — Da poi che siete Monaco gl'italiani residenti in questo Principato non avevano mai festeggiato il nostro Statuto. Ma che dico *festeggiato?* Nemmeno avevano mai *pensato* a tale memorabile data.

Dunque questa è la prima volta che in un fraterno banchetto e poi in una festa campestre un buon numero d'italiani, colle proprie famiglie, domani passeranno alcune ore allegramente, solennizzando lo Statuto italiano.

Questo *fuoco sacro* nella nostra colonia l'ha acceso il simpatico e infinitamente gentile nostro vice-console conte Negri.

Prima di lui la colonia italiana qui era l'*Araba Fenice;* e badate che essa è la più numerosa. Gli italiani qui sono in assai maggior numero che i [illegible] ochi stessi.

L'istituzione di un vice-Consolato in questo paese si può proprio dire « santa ». Il principe stesso la ammise con piacere nel suo piccolo ma graziosissimo Stato; anzi ha prodigato al nostro vice-console attenzioni e gentilezze speciali, le quali tornano ad onore dell'egregio nostro funzionario e a soddisfazione della colonia.

Una Camera di commercio francese a Roma.

Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 9,15 pom.* — Stamane al palazzo dell'Ambasciata di Francia si è discusso e approvato lo statuto di una Camera di commercio da istituirsi in Roma. Alla riunione intervenne l'ambasciatore Billot.

— Stamane il ministro Ferraris con la famiglia è partito per Napoli, donde si è avviato a Torre del Greco. Vi passerà qualche giorno in riposo.

— *L'Opinione* dice infondata la notizia del trasloco del prefetto di Reggio Emilia.

— La riunione dei rappresentanti gli Istituti che hanno partecipato alla costituzione del Credito fondiario è stata rinviata al 15 giugno.

— Il Circolo *Savoia* ha inaugurata oggi la sua bandiera. Ruggero Marietti pronunciò un applaudito discorso tessendo la vita di Carlo Alberto.

La smentita ufficiale alle « rivelazioni » del signor Millevoye.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — I giornali hanno pubblicata una lettera di Millevoye circa i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra, nella quale sono riprodotte comunicazioni che sarebbero state fatte a Millevoye dal principe Napoleone « Siamo autorizzati a dichiarare che tali « comunicazioni, se pure sono state esattamente « intese, non rappresenterebbero che gratuite e « personali supposizioni del defunto principe al « quale sono attribuite. »

Il Re va a consegnare la medaglia d'oro a Spaccamela e a Cattaneo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore 5,15 pom.* — **(Urgenza).** — Poco fa il Re, accompagnato dal generale Pelloux, ministro della guerra, e dall'on. Lucca, sottosegretario di Stato per gli interni, si è recato all'Ospedale Militare a consegnare personalmente le medaglie d'oro al capitano Spaccamela e al caporale Cattaneo, che le meritarono per il valore dimostrato nello scoppio della polveriera di Vigna Pia. La folla, informata della cosa, acclamò al Sovrano nel suo ritorno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 10,20 pom.* — Il Re si recò all'Ospedale della Consolazione accompagnato dai generali Pallavicini e Adami e dal comm. Rattazzi. Erano a riceverlo sulla porta il ministro Pelloux, il sottosegretario Lucca e il direttore dell'Ospedale. Il Re andò prima alla palazzina del giardino, ove è il capitano Spaccamela. Questi, ormai ristabilito, andò incontro a S. M., che gli porse la medaglia dicendogli parole di viva ammirazione, e soggiunse di essere certo di interpretare con esse i sentimenti dell'esercito e del paese.

Il Re passò quindi al reparto dov'è il caporale Cattaneo, a cui espresse analoghi rallegramenti, aggiungendo, in dialetto piemontese, parole di incoraggiamento. Gli strinse la mano ripetutamente dicendogli che lo rivedrà presto a Torino. Il Cattaneo balbettava i ringraziamenti con le lagrime agli occhi. Il Re volle pure visitare due altri feriti nello scoppio della polveriera e i quali si trovano tuttora all'Ospedale. La visita reale è durata una buona mezz'ora.

Ore 10,55 pom.

Persona la quale è stata presente alla visita del Re al Cattaneo mi dice che essa fu veramente commovente. Il Cattaneo stava adagiato sovra una poltrona a ruote. Il Re gli disse che era lieto di rivederlo per esprimergli l'ammirazione di tutto l'esercito; quindi, rivolgendosi a Pelloux, gli disse: *Questo valoroso, col suo coraggio, ha salvato la vita a chi sa quanti! Egli ha sacrificato se stesso; ma ha acquistato l'ammirazione di tutti!*

Il Re informò quindi il Cattaneo delle dimostrazioni che i suoi compaesani a Roma stanno organizzando in onore e gli chiese se era contento dell'impiego accordatogli nella Casa a Torino. Il Cattaneo rispose affermativamente. Il Re lo avvertì che sarà libero di andare a Favria a veder la sua famiglia quante volte ne avrà il desiderio. Avendo il Cattaneo raccontato a S. M. come stamane una rappresentanza del 12° reggimento bersaglieri (il suo) era andata a visitarlo all'Ospedale, il Re lodava l'atto; quindi, accomiatandosi, il Re gli disse in piemontese:

— *Ricordati che voglio vederti spesso.*

Cattaneo, con le lagrime agli occhi, gli rispose:

— *Addio, Signora Maestà!*

Mas Alula passa il Mareb.
Un ritratto della regina Taitù.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 6,20 pom.* — Corazzini telegrafa alla *Riforma:*

« Mas Alula ha fatto avanzare un buon nucleo di soldati coll'ordine di passare il Mareb. Questa notizia ha impressionato il generale Gandolfi, il quale ha chiesto immediatamente spiegazioni a ras Alula. Questi avrebbe risposto che intendeva così di preparare il ricevimento per la Commissione d'inchiesta. Gandolfi replicò comunicandogli subito che la Commissione doveva partire per l'Italia; che quindi egli non aveva da preparare ricevimenti di sorta. Ma la spiegazione addotta da Alula per scusare il passaggio del Mareb pare molto dubbia. »

Antonelli pubblica nel citato giornale un interessante ritratto della regina dello Scioa, Taitù, moglie di Menelik. La dipinge donna avventurosa e procacciante. Ebbe cinque mariti; ha ingegno astuto non comune; è espertissima delle cose della vita; esercita una grande influenza sull'animo di Menelik, il quale ne subisce non tanto il fascino della bellezza quanto la superiorità del carattere e lo spirito di intraprendenza. È implacabile coi nemici e molto odiata alla Corte di Menelik. Sta ammassando ricchezze in previsione della morte del marito. (Il quale sarebbe così il matto! Che donna leale questa Taitù!)

La Reale seduta dei Lincei.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 8,45 pom.* — Oggi ha avuto luogo la solenne seduta della Reale Accademia dei Lincei. Il Re, accompagnato dal generale Pallavicini, primo aiutante di campo, è stato ricevuto alla porta dell'Accademia dal ministro Villari e dal senatore Brioschi, presidente. Fra gli accademici presenti si notano Tommasi-Crudeli, Bizzozero, Mosso, Guidi, Ferrero, Lanciani, Betocchi, Finali, ecc.; sono presenti altresì il ministro Branca, l'on. Lucca e quasi tutti gli ambasciatori.

Brioschi, letta la relazione annuale, riferisce circa i premi. Oltre a quelli reali, che vi ho già segnalato, riferisce sui seguenti altri premi ministeriali: per le *scienze naturali:* prof. Gestro, 3000 lire; Piccone, 2500; Sacco, 2500; Puccinni, 500; Beccheri, 500; per la *storia:* Cantone, 3000; Cardone, 3000; Marangoni, 2000; Marcotto, 1000; per la *filosofia:* Credaro, 3000; Rossi, 1000; Zuccante, 500; Supino, 500.

Brioschi, parlando dei lavori compiuti dall'Accademia, si diffonde specialmente circa la pubblicazione del *Codice Atlantico di Leonardo da Vinci*, di cui è uscito il primo opuscolo; opera squisita del prof. Giuseppe Piumati. Annunzia che il sig. Enrico Santoro, italiano stabilito a Costantinopoli, ha offerto all'Accademia per gli anni venturi un nuovo premio di 10,000 lire. Il presidente termina applaudito.

Quindi *Messedaglia* legge una dottissima Memoria circa le « deviazioni equinoziali secondo l'erudizione storica, letteraria ». L'editorio gli prestò viva attenzione e lo rimeritò con vivi applausi.

Il Re si congratulò con Brioschi e con Messedaglia, nonchè con Righi, vincitore del 1° premio, che Brioschi aveva presentato a S. M. Indi esaminavà il fascicolo del Codice leonardiano, esprimendo vivi elogi per quest'opera veramente colossale. L'opera del Righi premiata riguarda l'applicazione dell'elettricità all'ottica.

Torinesi vincitori al Tiro a segno di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore 8,40 ant.* — La rappresentanza del Tiro a segno torinese, recatasi a Roma per le gare che si tengono a Tor di Quinto, ha fatto splendida prova.

Nelle gare di ieri il dottor Stefano Tirotti, che è appunto socio del Tiro a segno della vostra città, ha riportato due premi: il primo premio per la gara delle armi libere ed il primo premio pure nella gara Reale.

L'Estrema Sinistra e la triplice.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore 9 ant.* — L'Estrema Sinistra, a quanto si afferma, presenterà alla Camera un'interpellanza circa il rinnovamento della triplice alleanza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 giugno.

È aperta alle ore 1,20 pom. Sono presenti soltanto dieci deputati e i ministri Nicotera, Di Rudinì, Saint-Bon.

BIANCHERI riferisce che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione della elezione di Afan de Rivera, Billi e Lochis nel I Collegio di Napoli.

Approvasi senza discussione.

AFAN e LOCHIS prestano giuramento.

Indi si riprende la discussione sul

Bilancio della marina.

Vengono esauriti sollecitamente gli articoli sino al 20, dopo brevi osservazioni di VISCHI, BETTOLO e CAVALLETTO, a cui rispondono SAINT-BON e PAIS, relatore.

La Camera, verso le 2,30, è alquanto più popolata. Sono presenti forse una cinquantina di deputati.

Segue l'art. 32 il BELATTORE raccomanda al ministro di fare ulteriori studi per economizzare le provviste del carbone.

SAINT-BON accetta la raccomandazione.

I danni del terremoto a Verona.

MINISCALCHI presenta una interrogazione sui danni prodotti la scorsa notte dal terremoto in provincia di Verona.

NICOTERA risponde che dalle prime notizie pervenute al Ministero degli interni risulta che la forte scossa di terremoto non produsse danni notevoli in Verona. Però nei paesi della provincia si ebbero varie case accollate. Ebbesi anche una vittima umana. A Verona è morta una maestra, direttrice di un Istituto; la sua morte è dovuta non a ferite toccate pel terremoto, ma allo spavento! Anche in questa occasione — soggiunge il ministro — l'esercito ha dimostrata la sua consueta abnegazione nello accorrere ai salvataggi. (Vedi Bene!) Il Ministero ha inviato intanto tremila lire pei sussidi. Vedrà in seguito se occorrano altri soccorsi di denaro.

MINISCALCHI, soddisfatto, ringrazia.

Dopo brevi osservazioni di DAYALA, PAIR-MERA e SAINT-BON, approvasi l'intero bilancio della marina. Indi si passa al

Bilancio dell'agricoltura.

Apresi la discussione generale.

Parla JANNUZZI. La Camera è sempre poco popolata.

L'oratore lamenta le poche cure che sempre tutti i Ministri hanno avuto per l'agricoltura, che in Italia nel progresso generale è rimasta stazionaria ed in condizione inferiore a quella d'ogni altro Paese civile. Di qui la necessità di una enorme importazione di cereali. Accenna alla scemata produzione dell'olio e alla grave decadenza dell'industria armentizia nelle Puglie e negli Abruzzi specialmente. Deplora non siasi ancora risoluta l'importante questione dell'acquedotto Pugliese, che è destinato a recare tanti benefici all'agricoltura di quella regione. Invoca altri provvedimenti per migliorare le condizioni dell'industria agricola, fra i quali nota: il rendere maggiormente accessibile il credito agrario mediante la cartella agraria; le diminuzioni dei noli nei trasporti per le derrate agrarie; lo sviluppo e il miglioramento delle scuole pratiche d'agricoltura.

VALLE ANGELO, dopo aver rilevata la grande influenza dell'incremento dell'agricoltura nel benessere economico d'Italia, osserva che i mezzi finora escogitati per migliorarla non sono nè efficaci, nè sufficienti. E non trova buono l'ordinamento delle scuole pratiche d'agricoltura. Nè le stazioni zoologiche ed enologiche corrispondono allo scopo per cui furono istituite. Propugna il sistema della mezzadria, il solo che potrebbe avviarci alla soluzione del problema economico-sociale.

Accenna alle prossime stipulazioni dei trattati di commercio e termina dicendo che, qualunque sia la scuola economica che voglia seguirsi nelle stipulazioni dei nuovi patti internazionali, è sicuro che il Governo saprà efficacemente tutelare gli interessi del Paese.

FONTI parla specialmente sul capitolo che riguarda gli studi e ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole. Lamenta che lo stanziamento, già salito di 45,000 lire, proposto dal Ministero, sia stato ridotto dalla Commissione a 32,000 lire. Dopo aver parlato delle sofferenze delle classi lavoratrici rurali e delle condizioni gravissime nelle quali trovansi, dimostra che il dovere urgente del Governo e delle classi dirigenti è quello di avviare ai modi di dissipare i malcontenti e alleviare le sofferenze di quelle classi, le quali non potranno giovarsi delle riforme di indole sociale presentate dal Governo.

PERRONE DI SAN MARTINO svolge molte considerazioni per dimostrare che le condizioni dell'agricoltura non si potranno mai migliorare per efficacemente concorrere all'incremento economico del Paese, se con provvedimenti energici non si renderà più accessibile il credito ai proprietari. Ciò potrebbesi ottenere, non solamente con dare sviluppo al credito agrario, ma col rendere più semplici e più sicure le operazioni per assicurare il credito stesso. Inoltre è indispensabile migliorare la Scuola d'agricoltura, rendendo più pratica l'istruzione. Termina chiedendo al ministro non dichiarazioni economiche, ma quali provvedimenti intende proporre per sollevare la nostra agricoltura, che deve essere il fattore più potente del nostro risorgimento economico.

PANTANO, anche in nome del suo collega Colajanni, presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere con « opportuni provvedimenti perchè il Banco di Si- « cilia venga in aiuto dell'industria mineraria dello « zolfo con la istituzione di magazzini generali di « deposito che permettano a quell'industria di usu- « fruire del doppio beneficio dei Warrants e di an- « ticipazioni a mite interesse. »

Nota che in Sicilia avviene da qualche tempo un fenomeno. La produzione dello zolfo cresce e crescono quindi l'esportazione; intanto però i prezzi sono molto ribassati; e ciò devesi in parte alla mancanza dei capitali, in parte poi ad indegne speculazioni. Crede interpretare il vero interesse nazionale pregando il ministro ad accogliere il suo ordine del giorno.

ADAMI invoca la sollecita presentazione della legge sulla caccia con intendimento di giovare all'agricoltura. Intanto desidererebbe si sospendesse la caccia per due anni.

CHIMIRRI, come ha già dichiarato altra volta, intende presentare il progetto dopo studi ponderati.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6,30.

NOTE ALLA SEDUTA.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 7,30 pom.* — La giornata festiva e più ancora la temperatura estiva hanno fatto sì che oggi la Camera fosse diserta. Anche noi mancammo della seduta più interessante c'erano nell'Aula non più di sessanta presenti compresi i ministri e i membri della presidenza. Il bilancio della marina venne esaurito rapidamente. Quindi si passò subito a quello dell'agricoltura, per la cui discussione generale erano inscritti ventuno oratore; ma gli inscritti erano quasi tutti assenti, poichè non s'attendevano che la discussione di questo bilancio venisse al presto; epperò perdettero il turno.

Altri deputati, pure essendo presenti, e venendo colti alla sprovveduta, preferirono rinunciare alla parola. Quindi oggi alla Camera s'ebbero di queste scenette abbastanza comiche.

Biancheri: « Ha la parola l'onorevole Maffei. »

Voce: Non c'è.

Biancheri: « L'onorevole Branicardi. »

Voce: Non c'è.

Biancheri: « L'onorevole Borsarelli. »

Voce: Non c'è.

... Maiorana... Alli Macarani... Colajanni...

Voce: Non c'è! Non c'è!

Quindi risate generali, a cui partecipa lo stesso Biancheri. Anche il relatore è assente. Gli oratori presenti parlano senza incidenti. Biancheri spera di terminare oggi la discussione generale del bilancio dell'agricoltura; ma dopo le sei e mezzo voci generali s'intesero a gridare: Domani! domani! e Biancheri: padronissimi! ma così la tiriamo in lungo! (*Ilarità*) — Domani due sedute.

Il terremoto dell'altra notte.

Case crollate e vittime anche a Verona.

La notte, dal 6 al 7 verso le due, è stata intesa una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio nelle regioni del Veneto e della Lombardia. Pare però che il cosidetto *focolare* di codesta agitazione tellurica sia stato in quel di Verona. Infatti da quella città ci pervengono notizie di maggiori danni prodotti ai fabbricati e anco di disgrazie toccate alle persone e di morti avvenute. Ecco qui i telegrammi che ci sono pervenuti:

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Stanotte, alle ore 2, furonvi tre fortissime scosse di terremoto precedute da rombi. Grande panico. La popolazione è fuggita all'aperto. La vice-direttrice del Collegio degli Angeli è morta di spavento. Alcuni camini sono caduti. A Marcenigo crollarono tre case e si deplorano tre vittime. A Tregnano moltissime case sono danneggiate. Si parla di danni in quasi tutta la provincia. Stamane alle ore 6 si ebbe un'altra scossa di terremoto. Fu danneggiato il campanile di San Zeno. A Badia Cavalena caddero alcune case; altre sono danneggiate. Vennero estratte vive dalle macerie 17 persone; nessuna vittima.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Stanotte, alle ore 2,8, venne udita una scossa fortissima di terremoto. In città nessuna disgrazia.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Stanotte, alle ore 2, fu avvertita una forte scossa ondulatoria di terremoto. Nessun danno.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore 3,45 pom.* — Questa notte alle ore 2 è stata intesa a Padova una violente scossa di terremoto, la quale durò venti secondi. Molti cittadini, spaventati, uscirono di casa.

VERONA — (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Notizie dalla provincia recano che il terremoto produsse danni in quasi tutta la provincia; a Marcenigo un morto ed alcuni feriti. Nicotera ha telegrafato al prefetto di recarsi sui luoghi del disastro e distribuire soccorsi.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Da Domodossola, Belluno, Milano, Parma, Modena, Ferrara, Firenze, Savona fu segnalato all'ufficio di meteorologia la scossa di terremoto avvenuta nella scorsa notte alle ore 2. Solo Verona e Belluno l'annunziarono come una scossa forte ondulatoria da sud-ovest a nord-est.

Scosse di terremoto avvertironsi pure a Vicenza, a Treviso, a Bergamo, a Belluno, a Ferrara, a Reggio Emilia e a Brescia.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Stanotte, alle ore 2,5, fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria sensibilissima, della durata di 15 secondi.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — La Commissione partita stamane è ritornata alle 11 di stasera. Essa riferì che le popolazioni di Tregnago, Badia Cavalena, Cogolo, Monceniga e Gretzana sono allarmatissime per il continuo ripetersi delle scosse accompagnate da rombi. La Commissione fece sgombrare parecchie case minaccianti rovina. Le popolazioni pernottano sulle strade. Il Comando del Corpo d'armata ha spedito un drappello del genio con le tende richieste.

Oggi a mezzogiorno e alle 5 pom. altre sensibili scosse. Perdura l'impressione nella popolazione; le strade sono affollate.

In Tregnago e in Badia Cavalena i danni alle case sono molto gravi. V'ha una sola vittima e cinque feriti leggermente nella frazione Marcenigo; la popolazione è attendata. È giunta molta truppa di soccorso. Le Autorità municipali sono attivissime.

Una eruzione del Vesuvio.
Un nuovo cratere.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore 8,45 ant.* — Ieri sera si udì un forte rombo. Si disse che sul Vesuvio si fosse aperta una nuova bocca presso l'antico cratere. Infatti la nuova bocca si aperse verso le sei e ne venne fuori una grandissima quantità di lava. L'eruzione durò tre ore, fin sul tardi. Il vecchio cratere allora pareva spento.

Il banchetto della Stampa monarchica a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Al banchetto annuale della Stampa monarchica della provincia il conte d'Haussonville aderì all'attitudine dei deputati concentranti i loro sforzi nel difendere gli interessi religiosi dei conservatori. D'Haussonville parlò poscia della missione della Stampa conservatrice, che deve fare la luce davanti al paese. D'Haussonville, dopo un appello alla devozione della gioventù realista, concluse che la Francia deve aspirare al ritorno del Re, che ricollocherà la patria nel suo rango in Europa.

Dimostrazioni anticlericali a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Nel pomeriggio la polizia disperse un centinaio di individui che facevano una dimostrazione anticlericale nei pressi della chiesa del Sacro Cuore. Il conflitto fu abbastanza serio; sei arrestati.

Lo sciopero dei cocchieri a Londra.

LONDRA (

L'Inghilterra, la triplice e l'Italia

Un colloquio con un deputato inglese.

Ecco qui una notevole lettera del nostro corrispondente di Londra intorno alla quistione delle relazioni d'Inghilterra colla triplice alleanza e particolarmente coll'Italia; questione che fu fatta grossa per merito speciale della Stampa francese. Questa lettera, se non contiene cose nuove, viene però a confermare — con l'autorità di cosa scritta sui luoghi — le notizie che abbiamo date, e i commenti che abbiamo fatti.

Risulta in sostanza una cosa, ed è questa: che — se non esistono trattati — i quali per la natura stessa della costituzione inglese non possono esistere — esiste però nella politica estera inglese, una tradizione le cui prime propaggini si possono trovare fino agli albori della libertà italiana. Quella politica, sia interesse, sia sentimento, sia simpatia, o siano tutte queste cose insieme, non ci ha mai abbandonati; e dura tuttavia, se non nei documenti scritti, certo in accordi verbali e nella corrispondenza diplomatica, a vantaggio nostro, a rinforzo della triplice, a salvaguardia dello *statu quo* nel Mediterraneo.

Londra, 5 giugno.

(NICK-BOTTON) — Il costante *badinage* nelle gravi come nelle lievi faccende dell'on. Labouchere (volgarmente detto *Labby*), è divenuto cosa troppo comune e di tutti i dì perchè egli possa venir preso sul serio più a lungo. Allorchè egli fa un'interpellanza alla Camera o scrive un articolo sul suo foglio ebdomadario *Truth*, o fa scrivere, o fa soffiare un articolo sul *Daily News* — giornale che dicono gli appartenga per tre quarti — pochi davvero sono gli ingenui che prendono a cuore la faccenda. « È una faccia di Labby », dicono i più, e non se ne danno pensiero se non per trarne un quarto d'ora di divertimento chè un vero divertimento gli è l'ascoltare, il leggere o l'osservare l'aletto dei calzoni di Northampton quando dà la stura alla sovrabbondanza di *humour* e di cinismo di cui l'ha dotato natura.

Ma come tutti gli uomini di spirito, il Labouchere ha di quando in quando il suo rametto di pazzia che deve sfogare per *fas* o per *nefas*. Da poco in qua è la politica italiana che gli dà sui nervi, e alla quale contrappone uno sviscerato amore verso la Francia repubblicana. Egli non sa, egli non può, poveretto, perdonare all'Italia di non essersi ancora sganciata ai rai della bella Francia, e manifesta il suo risentimento sia mettendo a durissima prova la pazienza del sottosegretario per gli affari esteri, sia facendo gemere torchi con degli articoli..... della natura, per esempio, di quello apparso nella *Contemporary Review* del mese di aprile, che qualche brav'uomo ha creduto farina del sacco gladstoniano.

Lo scetticismo che l'onor. Labouchere ha saputo crearsi intorno si spinge al punto da far dire a qualcuno che l'articolo apparso sul *Figaro* di Parigi sulla supposte rivelazioni del defunto principe Napoleone sia un giuochetto combinato fra l'editore della *Truth* e il deputato bontempista.

Questo, a parer mio, son esagerazioni, ed abbenchè anche per me, studioso delle cose inglesi, sia passato il tempo di prendere il Labouchere sul serio, tuttavia ho creduto conveniente ed interessante l'interpellare il proprietario d'uno dei principali fogli della capitale, membro del Parlamento e, supposto amico dei pezzi grossi a Downing Street.

— Ditemi un po' cosa c'è di vero in questa faccenda dell'alleanza tra l'Inghilterra e l'Italia?

— Di vero non c'è nulla. Voi sapete benissimo che il sistema parlamentare inglese, *party government*, preclude qualsiasi impegno, qualsiasi intesa fra il nostro Governo e quello degli altri paesi, senza avere prima ottenuta l'autorizzazione della Camera, che rispecchia la volontà del paese. Anche volendolo, il marchese di Salisbury non avrebbe potuto impegnarsi in modo formale coll'Italia senza prima sottomettere quest'impegno al Parlamento per la necessaria ratificazione, e di questo voi sapete che finora non s'è fatta parola.

— Perfettamente, ma la quistione dello *statu quo* nel Mediterraneo potrebbe essere stata causa d'un qualche *pour parler* tra i Governi d'Inghilterra e l'Italia?

— La più bella risposta ve la fornisce sir James Fergusson nel suo discorso di iersera. Egli ha detto, in modo tanto chiaro da non ammettere dubbi sugli intendimenti del Governo, che: « Gli uomini di Stato « italiani sanno bene come il Governo di Sua Maestà « sia interamente d'accordo con essi nel desiderare che « l'ordine ora esistente nel Mediterraneo e nei mari a« diacenti non venga turbato, e che le simpatie di « questo paese sarebbero sempre dalla parte di coloro « che mantenessero una politica così importante per « gl'interessi inglesi. Noi non abbiamo in modo al« cuno cangiata la nostra attitudine sino da quando « l'on. Labouchere m'interpellò a tale riguardo. »

— Ciò significa che nel caso che questi interessi inglesi fossero minacciati, il Governo di Sua Maestà che si trovasse in quel momento al potere, proporrebbe alla Camera di sanzionare un accordo coll'Italia a salvaguardia di tali interessi, che, per *forza di circostanze* sono identici in certo qual modo?

— Io non assumo la responsabilità di dirvi che sia o che sarà così. Noi inglesi non siamo come voi altri continentali, pronti ad afferrare una conclusione. Dico puramente che non saprei darvi una risposta più concreta di quella che vi dà James Fergusson ha data al Labouchere. Trattene voi la conclusione che credete, ma, vi raccomando, trattela alla inglese.

E qui la conversazione ebbe termine.

Quale deduzione ne trarrete voi?

In quanto a me direi che ne impegno formale tra Londra e Roma non esiste, semplicemente perchè non può esistere, e la ragione è chiara, come appare anche da quanto mi spiegò il mio intervistato.

Deve sussistere però un'intesa verbale, *per nulla obbligatoria*, che le due potenze agiranno così piuttosto che così, nel caso che certi interessi venissero minacciati dalla irrequietudine di Francia.

S'illudono quindi quegl'italiani che suppongono che l'Inghilterra farebbe questo e quello per puro sentimento.

Politica estera sentimentale l'Inghilterra non ne ha mai fatta, nè mai ne farà.

È buona ventura per noi che gli interessi suoi nel Mediterraneo siano in certa quale maniera identici ai nostri; che la nostra posizione geografica sia tale da dover essere protetta dall'Inghilterra, dato certo possibili, se non probabili contingenze, e qualora capitasse il momento — *quod Deus avertat* — di dover proteggere questa posizione, l'Inghilterra non si ritirerà, semprechè ne veda il suo tornaconto.

Dopotutto ringraziamo la buona ventura, e tiriamo via per la nostra strada tranquilli e *collected*, appunto come gl'inglesi, che noi abbiamo sempre sulla labbra e che cerchiamo — ma parmi non riesciamo — di imitare, senza esaltarci di soverchio perchè certi fogli francesi s'arrabbattano a creare disguidi, e perchè qualche facoto deputato inglese tenta far della spirito a spese nostre.

La distribuzione dei titoli dei Consolidato italiano nominativi od al portatore.

Dall'Intendenza di finanza di Torino ci viene comunicato:

« A partire dall'11 corrente mese la distribuzione dei titoli nominativi e al portatore dei Consolidati 5 e 3 0/0 nonchè dei debiti redimibili, in seguito ad operazioni precedentemente domandate ed ultimate, verrà effettuata dalla Tesoreria provinciale.

« Il ricevimento delle domande coi titoli ai nominativi che al portatore continuerà ad essere fatto dall'Intendenza di finanza in sede amministrativa. Però dalla data sopra accennata i diritti di bollo dovuti sui titoli da consegnarsi alle Parti ad operazioni ultimate si soddisfaranno all'atto della presentazione della domanda mediante applicazione su di essa di marche da bollo a tassa fissa di valore corrispondente all'importo da riscuotersi, cioè in ragione di centesimi 60 per cadun titolo da ritirarsi, salva la restituzione dei diritti per le operazioni chieste e non eseguite. Le marche saranno annullate col timbro dell'ufficio ricevente alla presenza dell'esibitore.

« L'art. 235 del regolamento modificato con l'accennato R. decreto 7 maggio 1891 prescrive che l'annullamento dei titoli al portatore e misti sarà fatto per operazioni di divisione, tramutamento, riunione, rimborso e cambio si debba fare col concorso del richiedente o dell'esibitore mediante applicazione di apposita stampiglia dicente: *Visto annullare il presente titolo*, da firmarsi dal richiedente o esibitore tosto che l'Ufficio ricevente avrà annullati i titoli nel modo fin qui praticato. »

Una Casa civilizzatrice per i giovani africani.

Parma, 5 giugno.

(BOSINE) — Tutta la Stampa italiana si occupò, tempo fa, di un progetto nobile ed umanitario, di cui si è fatto iniziatore e alla cui attuazione lavora da parecchi anni con alacrità ed amore il noto giornalista e tipografo signor Giuseppe Novelli di Modena.

Come i lettori ricorderanno, il progetto del Novelli consiste nell'impiantare in Italia, in luogo da scegliersi, una Casa civilizzatrice per giovanetti africani dei possedimenti italiani con scuole elementari e principali arti e mestieri, scuola pratica di agricoltura e scuola di musica.

Quest'ottima idea non poteva che incontrare la generale approvazione. Si costituì in Modena un Comitato composto di persone egregie, fra cui il cav. Filippo dei conti Bentivoglio, il quale, come cassiere dell'Opera, riceve le offerte; e il Novelli ebbe lettere di incoraggiamento e promesse d'appoggio dal Ministero della pubblica istruzione, dal generale Gandolfi, dal maggiore Casali e da altri personaggi eminenti.

Ora sono lieto di annunciarvi che a Parma non soltanto si è applaudito al progetto di tale istituzione eminentemente civile, ma si è pensato di fare qualche cosa per concorrere alla sua attuazione. Circolano infatti schede di sottoscrizione per le offerte, che vanno coprendosi di firme, e quanto prima si terrà una riunione per la costituzione di un Comitato parmense per meglio riuscire nell'intento di raccogliere buon numero di offerte. Mi si dice poi che uno dei primi atti del Comitato sarà quello di invitare il Novelli a venir tenere una conferenza sul suo progetto, e ciò varrà certamente ad accrescere nella nostra città simpatie e adesioni all'impresa.

Bandi di Vesme e Candeo all'Harrar.

A proposito di questi viaggiatori, Edoardo Scarfoglio manda da Harargè (città di Harar), 23 maggio:

« Ieri, recatomi all'incontro della spedizione Bandi-Vesme, reduce da una brillante esplorazione nell'Ogaden, oltre il fiume Nebi, trovai il signor Candeo, che precedeva di parecchie ore il compagno, condotto presso il grazmacc Bami, che qui comanda nell'assenza di Makonnen.

« Questi rimproverava il Candeo di essere entrato nel paese senza chiedere permesso, recando la bandiera italiana e forzando la consegna alla porta d'Arcando, armata. Lagnavasi pure di non essere i due viaggiatori andati a visitarlo quando, trovandosi egli presso di loro durante la recente razzia nell'Ogaden, li avea mandati a chiamare.

« Per oltre un'ora parlarono cercando di persuadere il grazmacc che i viaggiatori erano ignari degli usi del paese. Anche Feller, mandato da me a chiamare, parlò a lungo.

« Infine, dopo tre ore di dibattito, il grazmacc, calmatosi alquanto, si limitò ad assegnare a Candeo casa e vitto, con proibizione di comunicare con altri europei. Più tardi potemmo mandargli dei viveri e delle coperte.

« Spedii, intanto, un corriere a Bandi, narrandogli l'accaduto e consigliandogli di essere prudente. Oggi egli è giunto con la sua carovana ed è stato condotto alla casa assegnata a Candeo.

« I francesi Chefneu e Bremond si sono uniti a noi nel perorare presso il grazmacc la causa dei viaggiatori.

« Dopo le solite recriminazioni fu concluso che domattina si terrà un *talam* (conferenza) coi citati francesi, me e Feller, presenti i due viaggiatori. Noi garantiremo per loro secondo la consuetudine locale; poi saranno lasciati in libertà.

« L'incidente non ha alcuna importanza politica e fu provocato dall'ignoranza degli usi locali. Ho voluto, però, segnalarvi la condotta dei francesi, che così nobilmente risposero alle accuse tendenziose di cospirare contro l'Italia. Il loro spontaneo intervento in favore dei nostri ha rinnovato la tradizione, che sembrava spenta in Abissinia, della solidarietà dei bianchi al cospetto degli indigeni. »

Una enciclica di Leone sull'ultima enciclica.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 8,45 pom. — Oggi l'on. Bonghi parlò al Circolo Filologico sopra la recente enciclica del papa sulla questione sociale. Ne fece notare l'altissima importanza, rilevando altresì le nuove tendenze del Papato.

Le conseguenze del disastro in Val di Susa

I soccorsi ai danneggiati.

Da Borgone riceviamo:

« I signori Wild ed Abegg, proprietari dei grandiosi cotonifici di Borgone e Chiauoc, per mezzo del sotto-sindaco, elargirono, per essere distribuite alle famiglie più danneggiate dal nubifragio, la cospicua somma di L. 500.

« Questo è il primo soccorso che perviene e tosto ne sarà fatta distribuzione ai più bisognosi.

« L'atto generosissimo dei signori Wild ed Abegg è superiore ad ogni elogio. Questa popolazione, che alla predetta ditta deve in gran parte la presente sua prosperità, non dimenticherà giammai l'atto nobilissimo e ne serberà viva riconoscenza.

« È spera che i signori Wild ed Abegg troviano imitatori, e così queste povere famiglie, sì duramente colpite dalla grave sventura, potranno sopperire ai più urgenti bisogni. »

***

Riceviamo ancora:

« Se non si può dire che le Autorità non siano state sollecite a recarsi sul luogo del disastro, ben si può dire tuttavia che finora non lasciarono guari traccia del loro passaggio. Fa davvero penosa impressione a chi si reca nelle regioni devastate il vedere come i lavori sia di prosciugamento che di scavo (mentre tuttora vi sono ancora cadaveri da ritrovare) procedano senza ordine e direzione alcuna dai pochi terrazzani ancora sotto la impressione dell'immane sciagura. Vedo che si sono fatte interpellanze, che il ministro Nicotera spedì un primo soccorso di L. 3000, che si è costituito un Comitato con tanto di presidenza onoraria ed effettiva e col relativo Sotto-Comitato, ecc. Ma tutto questo, con ottimo del resto, hanno purtroppo il difetto di essere a troppo lunga scadenza, mentre invece vi sono bisogni urgenti che reclamano provvedimenti immediati.

« Al mio debole avviso, per esempio, per quanto riguarda la regione Garbola di Villarfocchiardo, ancora più che del denaro s'impone la necessità di provvedere al pronto sgombro dell'immensa congerie dei materiali e detriti d'ogni genere accumulativi per non prolungare indefinitamente i danni attuali.

« Ora tocca al Governo di provvedere, essendo affatto impari all'immane compito gli sforzi anche riuniti dei pochi terrazzani, e non potendosi d'altronde decorosamente abbandonare detta località allo stato di squallore a cui si trova ridotta oggidì. A questo proposito sarebbe anche desiderabile che il Governo, oltrecchè provvedere alla esenzione temporanea dalle imposte per i luoghi maggiormente colpiti, volesse pure adoperarsi per la sollecita delimitazione delle singole proprietà, indispensabile nella regione Gerbola.

« Infine è vista l'immensità relativa dei disastri ed il poco assegnamento che si può fare su ulteriori sussidi governativi, non sarebbe inopportuno che il nostro Comitato locale per le prossime feste d'inaugurazione del busto di re Vittorio a Rocciamelone destinasse fin d'ora, conseguenti gli oblatori, le somme ricavate (diffalcate le spese occorse finora) a totale beneficio delle popolazioni così duramente colpite. »

Le sottoscrizioni.

Abbiamo fatto cenno l'altro giorno delle prime oblazioni versate per i danneggiati dal disastro di valle Susa. Esse si elevano già oggidì ad una cifra discreta. A quelle già pubblicate dobbiamo per intanto aggiungere questa obblazione del cav. Michele Lagrange-Fasteria di L. 25.

L'imperatore d'Austria a Fiume.
Il concentramento di tre flotte.
Le grandi manovre.

Fiume, 4 giugno.

(VEDETTE) — Pel 23 del corrente mese è annunciata la visita in forma ufficiale dell'imperatore Francesco Giuseppe, che deve prendere imbarco su una delle navi componenti la flotta austro-ungarica, che dovrà manovrare nelle acque calmate il ventuno mese alla presenza del monarca.

La flotta austro-ungarica destinata per le manovre, che quest'anno saranno d'un'importanza eccezionale, getterà l'ancora nella nostra rada il 20 del corrente. Essa si compone delle migliori navi della marina da guerra, fra cui vanno notate le navi di tipo moderno ultimamente costruite: *Imperatore Francesco Giuseppe*, *Principe ereditario Rodolfo*, *Principessa ereditaria Stefania*, *Principe Eugenio* e *Trabant*. Il numero complessivo di detta flotta ascende a trenta navi fra grandi e piccole.

Contemporaneamente alla nostra flotta si troverà qui, per render omaggio all'imperatore, la squadra inglese del Mediterraneo e la squadra spagnuola che ora viaggia lungo le coste italiane. Si dice pure con insistenza che in quest'incontro si troverà qui anche una squadra della vostra marina da guerra. Non so quanto vi sia di vero in questa voce, solo soltanto che da anni si insiste nel parlare di *una probabile visita* d'una squadra italiana a questo porto ungarico.

L'imperatore si tratterrà fra noi due giorni soltanto. Giungeranno qui per quest'occasione tutti i ministri da Budapest, il Bano della Croazia ed altri personaggi altolocati.

La città nostra prepara all'imperatore un'accoglienza quanto mai festevole. Il Municipio, le Società e le Corporazioni vanno a gara nei preparativi. Vi saranno grandi luminarie, fuochi artificiali, teatro *pare*, festa in mare, ecc.

L'Esposizione della zootecnica a Torino

I premi agli animali da cortile.

Ieri abbiamo pubblicato l'elenco dei premi accordati agli espositori di cani. Dobbiamo anzi a questo riguardo completare l'elenco, poichè in esso occorsero alcune omissioni.

Una riguarda la categoria VIII (Incroci), in cui figura pure premiato con medaglia di bronzo il signor Matteo Gandolfo di Cuneo; l'altra la categoria degli Alani, in cui riportò pure una medaglia di bronzo l'avv. Romualdo Giani pel suo cane Lampo.

Ecco ora l'elenco degli espositori premiati per gli animali da cortile:

I Categoria (Razze nazionali). — Medaglia d'argento dorato (Polli comuni): Ruggero Mario; id.: Lazzardo fratelli — Medaglia di bronzo id.: Gaudio Lion Fanny (rappresentante del signor Lion Antonio).

II Categoria (Padovana e Schiatta Polverara). — Medaglia d'argento dorato: Lion; Masson Italo — Medaglia di bronzo: Ruggero Mario; id. (Collezione Razza Padovana): Masson — Menzione onorevole (Varietà Padovana): Lion.

III Categoria (Prodotti d'incrocio). — Medaglia di argento (Razza Maggi): Lazzardo; id. (Padovana Giganta): Masson — Menzione onorevole id.: Morandi Vittorio.

IV Categoria (Razze estere ed europee). — Medaglia d'argento (Amburgo): Tagliafoco Carlo; id. (Andaluse blea): Marchese G. e C.; id. (Crevecoeur) Pochini L. e C. — Medaglia di bronzo (Amburgo Crevecoeur, 2 gruppi): Masson; id. (Spagnuoli): Masson — Medaglia di bronzo (Amburgo): Silvetti avv. Benedetto; id. (Cuculio): Gaudio Lion Fanny; id. (Riproduzione allevamento Amburgo): Sarti G. — Menzione onorevole (Spagnoli): Crespi Ercole.

V Categoria (Asiatiche ed Americane). — Medaglia d'argento (Wyandotte): Pochini — Medaglia di bronzo (Malesi argentati): Lazzardo; id. (i combattenti): Pochini; id. (Cocincina Pernice): Pochini; id. (Brahma Pootra): Lion; id. (Cocincina fulva, 2 gruppi): Masson — Menzione onorevole (Mori a seta): Lazzardo; id. (Nani a coda a Strazzo): Pochini; id. (Brahma Pootra scure): Marchese; id. (Cocincina faira): Lazzardo, Pochini e Marchese; id. (Wyandotte dorati); Marchese; id. (Coq en-Malines): Roggero e Marchese — Medaglia d'argento (Langshan, 2 gruppi): Marchese — Menzione onorevole (Coucou-Malines): Lechi; id. (Wyandotte argentati): Morandi; id. (Dorking): Masson, Marchese e Pochini; id. (Jokoama): Pochini.

VI Categoria (Tacchini e Faraone). — Medaglia d'argento (Tacchini bianchi): Lazzardo — Medaglia di bronzo (id.): Pascal Teodora — Menzione onorevole (Faraone bianche): Masson.

VII Categoria (Oche ed anitre). — Medaglia d'argento (Oche Tolosa): Pochini; id. (Oche Pisceatine): Marchese — Medaglia di bronzo (Anitre Labrador): Pochini — Menzioni (Oche d'Egitto): Pascal e Lion; id. (Rhoan): Pascal; id. (Alisburg): Marchese; id. (Carolina): Pochini; id. (Mandarini): Lion e Pochini.

VIII Categoria (Colombi da carne nazionali). — Medaglia d'argento (Colombi da carne): Occelletti — Medaglia di bronzo (Colombi da carne): Marchese.

IX Categoria (Colombi messaggeri). — Medaglia d'argento: Romano Scotti; id. (Id.): Società Colombofila Lombarda.

X Categoria (Colombi di lusso). — Medaglia d'argento: Pochini — Medaglia di bronzo: Lazzardo — Menzione onorevole: Occelletti e Pascal.

XII Categoria (Fagiani dorati). — Medaglia d'argento (Fagiani dorati, argentati comuni): Casalegno — Medaglia di bronzo (Lady Amherst): Lazzardo.

XIII Categoria (Pavoni). — Medaglia d'argento (Pavoni bianchi): Casalegno.

XIV Categoria (Macchine ed attrezzi per la pollicoltura). — Medaglia d'argento dorato: Marchese — Medaglia d'argento (Incubatrici): De Castellet — Medaglia di bronzo (Modello canili e pollai): Coniugi Didero.

Lire 100, premio della Società Zootecnica di Torino ed assegnato dalla Giuria al signor Italo Masson per il complesso degli animali esposti, specialmente per la varietà della razza padovana.

Lire 50, premio offerto dalla Società Zootecnica e dalla Giuria assegnato al signor Pochini per aver presentato il miglior complesso di animali.

Lire 25, premio offerto dal giornale *L'Allevatore di Milano* assegnato al signor Marchese per i gruppi « extra Langshan ed Andalusi blu. »

Medaglia d'argento dorato, offerta dalla Direzione della *Guida del Pollicultore* alla signora Morando per i due gruppi di « Gigante Padovano ».

Medaglia d'oro, offerta dal giornale la *Guida del Pollicultore* e dalla Giuria assegnata al signor Italo Masson per il numero dei gruppi esposti e particolarmente per la varietà della bella razza Padovana.

Diploma speciale di benemerenza ai signori Marchese e Masson per la cooperazione ed iniziativa data per l'Esposizione.

Il primo Congresso degli avicultori italiani.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 3, gli avicultori che ebbero parte all'Esposizione di Torino si radunarono a Congresso nel padiglione dell'Esposizione stessa. Coadiuvati dagli egregi membri della Società Zootecnica, posero le basi di una Società di avicultori italiani, discutendo i principali articoli dello statuto sociale.

SPORT

Le corse di cavalli a Torino.

(Gerbido degli Amoretti)

Terza giornata.

Oggi non assistevo alla corsa il pubblico numeroso delle riunioni precedenti, forse causa il tempo minaccioso, ma però era sufficiente a dare discreta animazione allo spettacolo sportivo; le signore della nostra migliore società vestivano elegantissime toilette chiare.

Dopo la prima corsa, cioè verso le 4 3/4, giunsero al Gerbido la principessa Elisabetta duchessa di Genova ed il Conte di Torino.

Ecco pertanto l'esito delle gare:

Prima corsa — **Premio Amoretti.** — L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, che non abbiano vinto L. 3000 nel 1891. — Entrata L. 100, *forfeit* L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo ed il terzo ritira la sua. — Peso: anni 3, kg. 51; anni 4, kg. 59; anni 5 ed oltre, kg. 60 1/2. Le cavalle kg. 3 di meno, i cavalli esteri kg. 1 di più. I cavalli che non hanno vinto nell'annata L. 4000, kg. 2 di discarico; quelli che non hanno vinto L. 1000, kg. 5. — Distanza: metri 1800 circa.

Cavalli inscritti: *Little Nag*, del marchese di Fossalta — *Lord Lucera*, del cav. A. Petrilli — *Andromica*, del signor C. Calderoni — *Klingarik*, di sir Rholand — *Duck's Egg*, della Razza di Sannalvè — *San Giorgio*, id. — *Ioanhoe*, del duca di Marino — *La Tosca*, id. — *Rincette*, del marchese Birago — *Soliyman*, del cav. C. Ranucci — *Biarritz*, del conte d'Espous de Paul.

Corrono: *Little Nag*, *Andromica*, *Duck's Egg*, *Rincette* e *Biarritz*.

Giungono:

1° *Biarritz* (fantino Barton).
2° *Rincette* (fantino Rhymes).
3° *Little Nag* (fantino Bainford).

Totalizzatore L. 10.

Seconda corsa — **Premio del Ministero.** — Lire 3000 date dal Ministero d'agricoltura per cavalli interi o cavalle di 3 anni ed oltre, nati in Italia. — Entrata L. 150, *forfeit* L. 75. Sulle entrate L. 600 al secondo, L. 150 al terzo. — Peso: anni 3, kg. 52; anni 4, kg. 62; anni 5, kg. 64 1/2; anni 6 ed oltre, kg. 66. Le cavalle kg. 2 di meno. I vincitori nell'annata di un premio di 1ª classe, kg. 3 di supercarico; di due premi, kg. 5; di tre premi, kg. 4; di un premio di L. 20,000, kg. 5. — Distanza metri 2200 circa.

Cavalli inscritti: *Illustrissimo*, di Don Rodrigo — *Baiardo*, del signor C. Calderoni — *Beppina*, del duca di Marino — *Natalia*, id. — *Guitare*, del marchese Birago.

Corrono: *Illustrissimo*, *Beppina*, *Natalia*.

Giungono:

1° *Beppina* (fantino Hemmings).
2° *Natalia* (fantino Wright).

Totalizzatore L. 7.

Terza corsa — **Premio Piemonte** (*Handicap*). — L. 7000 per cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. — Entrata L. 300, *forfeit* L. 150. L. 100 se dichiarato prima del Premio Principe Amedeo e solo L. 50 se dichiarato il 12 maggio 1891. Sulle entrate L. 1000 al secondo. — Distanza: metri 2500 circa.

Cavalli inscritti: *Lowland*, di Don Rodrigo — *Guitane*, della Razza di Sannalvè — *Melegare*, del marchese Birago — *Beppina*, del duca di Marino — *Colonnello*, del principe di Oltrimo — *Guitare*, del marchese Birago — *Illustrissimo*, di don Rodrigo — *Lady Clare*, id. — *Kilmgarth*, di Sir Rholand — *Solyman*, del cav. C. Ranucci — *Gambetta*, del cav. C. Bertone — *Lord Lucera*, del cav. A. Petrilli — *Elsa*, del barone Bordmann — *Rebat samte*, del marchese Birago.

Corrono: *Lowland*, *Melegare*, *Colonnello*, *Guitare*, *Lady Clare*, *Solyman*, *Lord Lucera*.

Giungono:

1° *Solyman* (fantino Bridgeland).
2° *Lady Clare* (fantino Green).
3° *Guitare* (fantino Badsford).

Totalizzatore L. 24.

Quarta corsa Steeple-Chase (*Hunter's Welter Handicap-Gentlemen*) — Ore 5 3/4 pom. — Lire 2000 per cavalli da caccia, militari ed *hacks* di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. — Entrata L. 100, *forfeit* L. 50. Metà delle entrate al secondo. Peso minimo kg. 62. — Distanza metri 3000 circa con 10 ostacoli.

Cavalli inscritti: *Miss White*, del barone Ettore da Cervin — *Fiordiligi*, del sig. A. Dall'Acqua — *Nichette*, del sig. Piacentini Burlini — *Papkos II*, del sig. F. Testo — *Jolanda*, del E. Varini — *Whirlwind*, del conte Canevaro — *Lucilia*, del nobile cavaliere R. Pogi — *La Rosada*, del sig. V. Marmo — *Candalino*, del sig. L. Bonetti — *Brillante*, del conte di Collobiano.

Corrono: *Miss White*, *Nichette*, *Whirlwind*.

Giungono:

1° *Nichette*.
2° *Miss White*.

Bellissimi i salti degli ostacoli.

Totalizzatore L. 24.

Quinta corsa — **Premio Gerbido.** — L. 1000 pe. cavalli interi a cavalle d'ogni paese, che abbiano corso nella riunione di Torino. — Entrata L. 50, *forfeit* L. 25, solo pei cavalli che non risultanero qualificati per aver visto o ricevuto come secondo L. 500. Sulle entrate L. 250 al secondo; il terzo ritira la sua. — Distanza metri 1900 circa.

Cavalli inscritti: *Illustrissimo*, di Don Rodrigo — *San Giorgio*, della Razza di Sannalvè — *Duck's Egg*, id. — *Ioanhoe*, del duca di Marino — *Natalia*, id. — *Rincette*, del marchese Birago — *Reluisante*, id. — *Solyman*, del cav. C. Ranucci.

Corrono soltanto due cavalli.

Giungono:

1° *San Giorgio*, della Razza San Salvè.
2° *Reluisante*, del marchese Birago.

Fra la quarta corsa e la quinta si combatte un *match* fra *Carcarnon*, del tenente conte Tancredi di Savoiroux e *Paphos II*, del tenente Federico Testa. Vince il primo, per tre lunghezze.

Il totalizzatore non paga che lire 6.

Il *gran prix* a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, ore 4,40 pom. — **Urgenza.** — Oggi a Longchamps venne corso il *gran prix* di centomila lire. Erano inscritti diciannove cavalli. Il percorso: 3000 metri. Arrivarono:

1° *Clamart*, proprietario Edmondo Blanc.
2° *Reverend*, proprietario Edmondo Blanc.
3° *Clement*, proprietario H. De la Marra.

Le corse al trotto a Bologna.

G. ci telegrafa in data 7, ore 8,25 pom.:

L'ippodromo Zappoli era popolato. Numerosi gli amatori intervenuti dalle vicine città dell'Emilia e della Romagna, ove è ancora viva la passione per questo genere di *sport*.

La riunione d'oggi poi era resa interessante dal *derby* governativo per i puledri di produzione nazionale col cospicuo premio di L. 6000.

Eccovi l'esito delle varie corse:

Prima corsa. — **Derby governativo** di L. 6000 date dal Ministero per puledri nati e allevati in Italia.

Corrono: *Guglielmo*, di Baggeri — *Redmonde*, di Boldrini — *Etruria*, della Società Antenore — *Cornelia*, di Bartini — *Tristone*, di Bottoni.

Vincono: *Guglielmo*, *Redmonde*, *Tristone*.

Seconda corsa. — **Premio dalla Montagnola.** Premi: Primo, L. 600; secondo, L. 400; terzo, L. 200

Corrono: *Mezzalina*, di Baggeri — *Orsoppa*, id. — *Lisone*, di Centanini — *Viespour*, di Parma.

Arrivano in gruppo *Mezzalina* e *Viespour*.

Terza corsa. — **Premio Duce.**

Premi: Primo, L. 300; secondo, L. 200; terzo, L. 100.

Corrono: *Norma*, di Lucca — *Greck*, di Bonetti — *Giocoliere*, di Passerini — *Bigama*, di Vertica.

Vincono: *Norma*; *Giocoliere*, *Bigama*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

UN DRAMMA IN BRETAGNA

ROMANZO

DI

E. DELPIT.

Bianca prese la testa del fratello fra le mani e la baciò a più riprese.

— Nel mucchio, quanti per me? — domandò Gastone sorridendo.

— Cattivo!... Va, frattanto, a ringraziarlo.

Un'impazienza quasi furiosa s'era impossessata di Roberto. Non poteva più star quieto, non sapeva che fare di sè, nè come passare le sue giornate. Avrebbe voluto togliere dalla sua vita le ore che precedevano quella della suprema rivelazione. E, sovratutto, l'idea delle angoscie dei suoi amici della Riviera gli dava la febbre.

— Sei una macchina senza animella — gli diceva Willmann. — Un giorno o l'altro scoppierai.

Il vecchio professore lo accompagnava nelle sue corse senza scopo e senza fine. Insieme percorrevano tutta Parigi, ora fermandosi nei quartieri deserti, ora gettandosi in piena folla dei *boulevards* o nei Campi Elisi.

— Per essere artisti, — borbottava Willmann, — siamo abbastanza borghesi. Ciò che ci distingue dagli altri bipedi sono le nostre mani, e non pensiamo nè adoperare altro che i piedi. Marco male se mi [illegible]... Non si trascina la gente così a rimorchio senza dire dove si va a finire....

Poichè non lo so neppur io.

— Beniamino!... È il premio di Roma?

— Ah! mi occupo proprio del premio di Roma!

— Tu sei tutto il mio ritratto — conchiudeva Willmann con orgoglio.

Qualche volta, tanto stanco da non poterne più, il povero vecchio implorava il suo tenebroso tiranno.

— Anche il treno lampo si ferma..... consentimi cinque minuti.

Sedevano allora alla porta di qualche caffè o sulle sedie di faccia al Palazzo dell'Industria e stavano a veder la sfilata delle vetture.

Willman, riposando le gambe, faceva lavorare la lingua.

— Quella piccola viscontessa di Lerdre..... eh! com'è bella! Una virtù come mi piacciono..... Non mi ascolti, Roberto? La conosci?

— Chi?.....

— La virtù dalla viscontessa di Lerdre. Ah! la canonichessa di Gudeville! Per carità, se mi vede fa il segno della santa croce. Santa donna! Io rappresento, per lei, il diavolo e, nella sua purità..... Le ho detto un giorno: « Ella non morrà mai ». Siccome fingeva di non comprendere, aggiunsi: « Non troverà nessuno per farle una macchia ». E di ciò che s'arrabbia. L'inverno scorso ha passato in rivista tutta l'artiglieria della più armoniosa delle città del Nord: Donai. Vi possiede un palazzo..... ha dato pranzi, cene, balli..... ma senza fare la menoma conquista..... Sarta, Roberto, la duchessa di Serpieu! Non la credevo a Parigi..... hai visto come ha sorriso al mio saluto? Ma quel sorriso t'era destinato..... all'età della vecchia duchessa, gli uomini della mia età..... Dal resto, irriprovevole; quella, sa tinta la linea..... dell'oro puro.....

— S'è abbastanza riposato?

— Sì, quando vorrai. Ah! ecco la signora di Lannay; graziosa, graziosa; disgraziatamente non la si conoscono amanti. Bintono grave, Napoleone diceva.....

— Andiamo!

E Roberto, seguito dal suo strano mentore, si cacciava nuovamente fra la folla per dimenticare, per sfuggire ai suoi pensieri. Per maggiore disperazione di Willmann, i suoi luoghi prediletti erano le vie più calme del sobborghi, le tranquillità d'Auteuil e di Passy. Pareva che la pace di quei luoghi lo calmasse un poco, che le sue curiosità, indifferenti in mezzo al gran mondo, si svegliassero al contatto degli umili, che si ritrovasse nella sua sfera fra i veri alberi e i veri comini. Non si dirigeva mai verso Maison Alfort, ma la vista della Senna lo attraeva. Stava delle mezze ore appoggiato alle balaustre dei quais, immobile, fantasticando.

Quelle contemplazioni ostinate inquietavano il buon Willmann, facendogli balenare alla mente l'idea vaga del suicidio.

— Non speri mica che voglia addormentarmi qua con te — gli diceva tentando trascinarlo seco.

Un giorno passarono davanti ad una cappella di umile apparenza, quasi una chiesa di villaggio. L'organo suonava ed i suoni giungevo loro in onde melodiose. Entrarono e si posarono contro una colonna dietro alla folla. L'ufficio stava per finire. Willmann toccò Roberto nel gomito.

— Guarda a sinistra, davanti a me.

A qualche passo di distanza un uomo dai capelli bianchi, elegantemente vestito, era inginocchiato e teneva la testa fra le mani; dai fremiti convulsi del suo corpo si capiva che singhiozzava.

— Non fa pietà? — borbottò Willmann.

Roberto contemplava. Il dolore sconosciuto trovava in lui un'eco. Lo sentiva profondo ed avrebbe voluto consolarlo. L'uomo non si moveva; finito l'ufficio non si rialzò. La gente uscì di chiesa, l'organo cessò di cantare, un chierico spense i lumi sull'altare. Allora l'uomo s'alzò, s'inchinò davanti al tabernacolo, e nell'uscire passò presso a Roberto. Il suo volto era fiero, energico, bianco come l'avorio

Un grande stupore invase Roberto.

— Vieni? — gli disse Willmann.

Di fuori l'altro camminava sollecito ed era già lontano. La svelteza della sua camminata contrastava colla bianchezza dei capelli. Roberto piantò lì il suo compagno e si diede a correre. Ma colui che egli voleva raggiungere aveva spinto una pesante porta ed era entrato in un palazzo. La porta s'era rinchiusa dietro di lui.

— Acchiappal — disse il professore.

Contava veder Roberto tornare indietro, e gli preparava una lezioncina di civiltà puerile e onesta; il cattivo gusto delle ingerenze

La commemorazione di Cavour a Santena.

Ricorrendo sabato il 30° anniversario della morte di Cavour, i membri del Comitato permanente, che quali novelle Vestali tengono vivo fra il popolo il culto alla memoria del grande statista, si recarono anche in quest'anno in pio pellegrinaggio alla tomba di Santena.

Al Comitato si unirono le rappresentanze delle seguenti Associazioni popolari: Fratellanza ex-militari l'Esercito di Torino — Reduci patrie battaglie di Torino — Militari in congedo di Torino — Cooperativa e beneficenza del Regio Parco — Sott'ufficiali, caporali e soldati di Saluzzo — Fratellanza militare Vittorio Emanuele II di Grana Monferrato — Fratellanza militari in congedo di Asti — Fratellanza Pietro Micca di Bagliano Micca — Società Veterani di Revigliasco — Operaia di Trofarello — Unione ed istruzione di Villastellone — Operai di Cambiano — Militari in congedo di Cambiano — Società operaia di Santena.

Il corteo, formatosi in Torino alla sede del Comitato permanente per le onoranze a Cavour, in via della Zecca, 15, e preceduto dalla Musica dei pompieri, gentilmente concessa dal nostro Municipio, si portò anzitutto in piazza Carlina a deporre ai piedi del monumento del grande patriota una bellissima corona di fiori freschi.

Ivi il cav. *Calandrelli*, presidente fondatore del Comitato, pronunciò poche parole di circostanza, dopodichè, sempre preceduto dalla Musica, il corteo mosse verso la stazione di Porta Nuova, da dove partì col treno delle 8,45 per Santena.

A Cambiano si unirono al corteo i rappresentanti delle due Associazioni popolari del luogo, nonchè la Fanfara sui garibaldini, che lungo il tragitto suonò varie marcie.

All'entrata del Comune di Santena mossero incontro ai pellegrini il sindaco del luogo, dott. cav. Cavaglià, insieme ai consiglieri comunali ed alla brava Musica Minocchio, diretta dal maestro Gandolfi, e dopo le presentazioni d'uso il corteo, ingrossato di molto dai santenesi, si recarono al sepolcreto accanto al castello della famiglia Cavour, dove il Comitato depose un'altra corona di fiori freschi.

Subito dopo un pizzicare cupo del castello, vicino alla tomba, ebbe luogo la cerimonia pubblica detta dal giovine avv. *Venanzio Sabbione*, il quale fu presentato all'assemblea con acconcie parole dal cavaliere Calandrelli.

Il conferenziere prendendo le mosse dai primi anni di Camillo Cavour, fece una sintesi di tutta la laboriosa opera dell'illustre uomo, che attraverso a difficoltà di ogni natura seppe realizzare il sogno di tanti pensatori e martiri dell'unità italiana. Ogni lato della vita pubblica del Cavour, tutti i pensieri politici più salienti furono dall'avv. Sabbione rilevati ed analizzati con grande efficacia, tenendo desta per più d'un'ora l'attenzione degli uditori, che alla fine lo salutarono con un lungo e meritato applauso.

Dopo la conferenza vi fu ricevimento a servizio di vermouth al palazzo comunale, dove si distribuirono i libretti-risparmio che ogni anno il Comitato torinese, con gentile pensiero, usa regalare agli allievi più distinti delle scuole elementari di Santena.

Nel dopo pranzo il senatore marchese Carlo Alfieri di Sostegno, venuto appositamente a Santena per rendere anche lui omaggio alla memoria del suo grande congiunto, volle ricevere nelle sale del castello parecchi membri del Comitato, il conferenziere avvocato Sabbione ed i rappresentanti della Stampa, a cui prodigò le più cordiali gentilezze.

Seguendo una doverosa consuetudine, il Comitato indirizzò da Santena un telegramma a S. M. il Re ed un altro al presidente del Consiglio, on. Rudinì.

Il sindaco di Santena poi, prendendo occasione dalle buone notizie della salute del senatore Ferraris, che di Cavour fu affezionato amico e collega, gli telegrafò augurandogli sollecita e completa guarigione.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Un prestigiatore bastonato.** — Il bravo prestigiatore Fournier, ultimamente applaudito al Politeama, si trasferì ieri sera in via Roma non violenta bastonata del giovane Luigi Miceli, che fu immediatamente fermato da una guardia. Si dice che rivalità in amore abbia provocata l'aggressione.

PADOVA. — **Una lapide commemorativa di Amedeo.** — (*Nostro telegr., 7, ore 3,45 pom.*) — Questa mattina è stata scoperta sulla facciata del palazzo Capodilista una lapide commemorativa del principe Amedeo, che nell'agosto del 1866 prese stanza in quella casa.

REGGIO EMILIA. — (Nostre lettere, 6 giugno). — (Geos) — **Un processo per percosse al presidente del Consiglio notarile.** — Oggi è terminato un processo, durato parecchi giorni. Un articolo, comparso mesi sono in un giornaletto cittadino, attaccava la condotta del dottor Giuseppe Rossi, presidente del Consiglio notarile, il quale sospettò che autore di quello scritto fosse il suo dipendente archivista, sig. Ettorio Romi. Fra i due, in una stanza dell'ufficio, seguì un colloquio che si risolse in un alterco dal quale tanto il presidente quanto l'archivista uscirono malconci e feriti. Patrocinavano l'Ettorio Rossi l'avv. deputato Bacchelli e l'avvocato Ferrari, e il dott. Rossi gli avv. Cocchi e Borsiani.

Il Tribunale assolveva il presidente e condannava il Rossi Ettorio a 20 giorni di reclusione, alle spese e alla rifusione dei danni alla parte lesa.

SAVONA. — (Nostre lettere, 6 giugno). — (E.) — **Pei disordini degli scorsi giorni.** — Lunedì mattina comparivano a questa Pretura per il giudizio, alcuni fra gli arrestati nei disordini dei giorni scorsi. Gli altri, essendo imputati di ribellione alla forza pubblica e di oltraggiare e disordini, compariranno quanto prima avanti il Tribunale correzionale, e cioè non appena sia compiuta l'istruttoria.

— **Il nuovo sotto-prefetto** — Questa mane ha preso possesso del suo nuovo ufficio il sotto-prefetto cav. dottor Ernesto Dallari qui trasferito da Chiari.

— **Una commemorazione di Garibaldi proibita.** — L'Autorità politica ha proibita la commemorazione che per iniziativa della Fratellanza Operaia doveva aver luogo domani in onore di Giuseppe Garibaldi.

LIVORNO. — (Nostre lett., 6 maggio) — (g. r.) — **Suicidi e tentato suicidio.** — Nello spazio di dodici ore sono succedi due suicidi e un tentato suicidio. Il primo fu il benestante signor Isacco Attia di Tunisi, il quale s'impiccava con un cordone alla spalliera del letto a causa delle tristi condizioni di salute e anche per aver subito danni gravissimi nei recenti disastri finanziari.

L'altro suicida fu il benestante Luigi Zilletta di Buenos-Ayres, il quale, venuto dal cognato per curarsi una grave malattia di cuore, visto che quella malattia era incurabile, esplodevasi due colpi di rivoltella, uno alla testa e uno al cuore, restando immediatamente cadavere.

Il fiaschino Amerigo Mori, ammogliato con figli, tentava di uccidersi esplodendosi tre colpi di rivoltella, uno dei quali soltanto lo ferì nella regione scapolare. Il Mori disse che voleva finirla con la vita, causa una passione amorosa fortissima, della quale non poteva liberarsi.

— **Duello.** — Ieri sera al Politeama i giovani Leonino Nunez e Lambroso si presero a parole e vennero poi alle vie di fatto, percuotendosi scambievolmente sul volto. Oggi, alle tre, ha avuto luogo fra questi due signori uno scontro alla sciabola. Ambedue rimasero leggermente feriti. Non vollero stringersi la mano.

SPEZIA. — (Nostra lettera, 4 giugno) — (Arz) — **Stranezze ad un processo di adulterio.** — Nel mese di maggio u. s. abbiamo avuto anche noi una specie di processo clamoroso..... sebbene fattosi a porte chiuse; si trattava di un certo signor Guadagni Michelangelo, il quale disde querela di adulterio contro la propria moglie signora Giovannini Armida Guadagni e contro il di lei amante signor Ettore Spadoni. A causa dei molti testimoni e del continuo battibecco delle Parti, il processo, incominciato il 18 maggio, non finì che alla sera del 20, e finì con l'assoluzione degli imputati, riconoscendo condannato il povero marito nelle spese tutte e nei danni.

La Parte civile era rappresentata dal distinto avvocato del nostro Foro il signor Prospero De-Nobili; l'Ettore Spadoni era difeso dall'egregio avvocato, pure del nostro Foro, signor Borghetti, e la signora Giovannini Armida aveva scelto per sua difensore il cav. Monti Angelo, avvocato di Genova. Ed ebbe buon naso davvero, perocchè è giustizia dichiarare che l'assoluzione, non sperata neanche dagli imputati, si deve unicamente alla valentia ed all'affascinante eloquenza di questo giovane e distintissimo avvocato. Dopo avere parlato per oltre un'ora con frase viva, elegante, corretta e simpatica sempre, dopo avere vittoriosamente contraddetto ad una ad una tutte le argomentazioni del P. M. e della Parte civile, passando in rassegna le autorevoli opinioni dei più distinti criminalisti, finì con una perorazione commoventissima, che gli guadagnò strette di mani e complimenti da tutti i colleghi presenti, anche dagli avversari. Ora il signor Gaetano Michelangelo tenta un'altra via, quella della separazione legale, e tutta la lotta sarà per la loro bambina, un angioletto di 10 anni, che le Parti si disputano e si disputeranno a tutt'oltranza. La signora Giovannini, anche nella causa civile, sarà rappresentata dall'avv. Monti Angelo, che così avremo la fortuna di riudire presto innanzi al Tribunale di Spezia in questa causa, che da tanto tempo tiene viva la curiosità di tutta Spezia.

Ed io mi farò dovere di tenere poi informati dell'esito i vostri lettori.

SAINT-VINCENT (Aosta). — (*Nostre lett., 5 giugno*) — (Fleurus) — **Riapertura dello Stabilimento Idroterapico.** — Ha completamente ragione la corrispondenza 29 maggio inserita nel N. 151 della *Gazzetta Piemontese* coll'affermare che lo Stabilimento di proprietà del Comune di Saint-Vincent, condotto ad economia privata, non è mai stato chiuso nè l'anno scorso nè in altri anni.

Ha completamente ragione ed è noto a tutti che le saluberrime acque sono sul territorio di Saint-Vincent, e viene di natura che quivi si possa fare la cura.

Ha completamente ragione dicendo che l'egregio dottor Celestino Gaja di Andorno non possiede nè Stabilimento nè albergo in Saint-Vincent, come ha altresì ragione che a Saint-Vincent esiste una stazione ferroviaria.

E siccome all'egregio autore della corrispondenza del 29 maggio piacciono, come si vede, le cose a loro posto e loco, così mi permetterà che io lo metta al fatto come da trenta e più anni esista fra Châtillon e Saint-Vincent uno Stabilimento Idroterapico che fu il primo, dico il primo, a sorgere colà; che consta di ottanta camere uso albergo, di ampio sale da pranzo, da bigliardo, da caffè, da lettura, di un magnifico e grandioso *atrio*, di pal-stra, di bagni, di vigneti, di boschetti, di passeggiate ombrose annesse e di proprietà dello Stabilimento.

A questo Stabilimento che, come dissi, è situato fra Châtillon e Saint-Vincent, si accede più comodamente scendendo alla stazione di Châtillon, ove all'arrivo di ogni convoglio e per i signori accorrenti, che sono numerosi, sarà fatto un regolare servizio di *omnibus* e vetture.

Il proprietario di questo Stabilimento era il bravissimo signor Negro, che fu coadiuvato da celebri direttori-sanitari.

Oggi, all'opposto, il proprietario è l'egregio e reputato medico-chirurgo dottor Celestino Gaja di Andorno, in forza di atto d'acquisto 8 aprile u. s. debitamente registrato e trascritto, che dà soggiorno gradito per natura lo ha reso gradilissimo rimodernandolo, abbellendolo, rammobigliandolo completamente a nuovo, ed introducendovi tutte quelle migliorie suggerite dalla scienza, e richieste dalle esigenze di una clientela che sa discernere e sa vivere.

E da questo Stabilimento Idroterapico, di proprietà esclusiva del dottor Celestino Gaja, si va in pochissimi minuti alle sorgenti minerali, alle celebri acque salutari medicate ma piacevole e brevissima passeggiata o con uno speciale servizio economicissimo e ben ordinato di vetture proprie della casa.

Il dottor Gaja, infine, è dunque realmente il proprietario di questo Stabilimento Idroterapico con annesso un *Grand Hôtel* che può dirsi di prim'ordine, sito fra Saint-Vincent e Châtillon presso le sorgenti minerali di Saint-Vincent, la cui vita data da 30 e più anni!.....

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Il pubblico torinese accorre volentieri al teatro Alfieri, dove l'ottima Compagnia del comm. Cesare Rossi lo diverte con le belle produzioni del suo repertorio.

Anche ieri sera risate e perciò applausi specialmente ai Rasi, al Masi, al Colombari, alla brava signorina Bergonzio ed alla signorina Mariani in quella bellissima commedia che è *Severità e debolezza*, di Giordano, commedia, nonostante gli anni, ancora fresca e divertente.

Stasera si avrà quel gioiello di scenetta che è *Cavalli-vissa*, di Pohl, e la commedia-parodia *Il supplizio di un uomo*, di Gregor e Lambery.

Teatro Balbo. — Sbodio e Carnaghi con la loro buona Compagnia Milanese, con i loro sani propositi d'arte — quelli di tener alta la bandiera del teatro lombardo con la vera commedia, manifestazione della vita della società — fanno sforzi lodevoli che meritano l'incoraggiamento del pubblico torinese.

Questa sera la Compagnia Milanese ci darà una novità, la commedia in tre atti di G. S.: *La cavalcata de lana*.

Arena Torinese. — Prossimamente a questo teatro, che quando non piove fa buoni affari, la Compagnia L. Duse presenterà al pubblico una novità: *La moglie d'Alberto*, di Francesco Serravalle.

Auguri.

Teatro Gerbino. — Continua il giusto e meritato favore del pubblico per l'eccellente Compagnia Veneziana, che specialmente con le commedie di Goldoni diverte immensamente. L'altra sera le *Barufe Chiozzotte* ebbero un esito straordinario: tutti gli artisti, bisogna pur dirlo, uno migliore dell'altro, interpretarono con finezza, con brio, con intelletto grandissimo d'arte la umana e caratteristica commedia goldoniana, e furono perciò applauditissimi.

Questa sera la Compagnia rappresenta la bella commedia di Zoppis: *Maridemo la putela*, nella quale Zago fa un tipo comicissimo.

Il Nerone di Boito. — Mandano da Milano questa interessante primizia:

« Il *Nerone* di Boito, intorno al quale l'illustre maestro lavora da parecchi anni, sarà definitivamente in scena alla Scala nel carnovale del 1892. Vi posso assicurare che il libretto è non solo il migliore di quelli scritti da Boito, ma un vero capolavoro del genere. »

Pietribboni a Savona. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« La Compagnia drammatica del cav. Giuseppe Pietribboni, scritturata a questo civico teatro Chiabrera dall'impresa Romeri per un breve corso di rappresentazioni, ha incontrata tutta quanta la simpatia del pubblico, il quale ha potuto, sin dalla prima sera, constatare la valentia degli artisti ed ha non comune affiatamento nelle parti. Di fronte a questo successo la Compagnia si fermerà ancora per qualche tempo. »

Un'opera nuova. — Abbiamo da Reggio Emilia:

« In casa del maestro Angelo Corti di Guastalla si radunarono l'altra sera alcuni amici per udire varii pezzi di una nuova opera che ha per titolo l'*Osmano*. Dai pochi pezzi staccati ed eseguiti dal tenore Negrini e dalla donna signora Aldrovandi, si può arguire che la musica del Corti è piena di ispirazioni melodiche. L'*Osmano* verrà forse rappresentato fra non molto tempo in qualche teatro. »

Il *Requiem* di Verdi. — Da nove anni non si era più eseguito in Italia la messa da Requiem di Giuseppe Verdi. L'ingiusta dimenticanza venne ora riparata, ed il merito di questa rivendicazione spetta ad Orvieto. Infatti, il 5 giugno, la messa si eseguì in quel duomo, di cui si celebra in questi giorni il centenario (vedi *Gazzetta Letteraria*, numero 22), direttore il maestro Unico, esecutori le signore Cataneo e Novelli ed i signori Marconi e Nannetti. L'impressione fu profonda. Ma l'*Agenzia Stefani*, che con iniziativa unica piattosto che rara, si affrettò giorni sono a telegrafare un successo pirandiale di una messa del maestro Mascagni che si seppe poi da concordi parreri essere invece un mediocre lavoro, l'*Agenzia Stefani* tacque completamente. In fin dei conti Giuseppe Verdi è autore di diverse opere rinomate, non c'è che dire, ma non ha ancora scritta nessuna *Cavalleria Rusticana*.

Per la gara internazionale musicale del 1892. — Riceviamo:

« Si avvisano i signori componenti il Comitato della Gara musicale nazionale indetta il 22 novembre 1890 da tenersi in Torino nel prossimo 1892 in occasione dello scoprimento del monumento innalzato alla memoria del Padre della patria il gran re Vittorio Emanuele II, che la solita seduta quindicinale anzichè il giorno 6 avrà luogo questa sera ore 8 1/2.

« *Il pres. sec.*: L. Arnaldo. »

Il teatro Scheggi. — È morto a Firenze, più che ottantenne, il teatro Giuseppe Scheggi, che fu celebre in giovinezza e creò parecchi tipi di Rossini, di Donizetti, dei Ricci. Era stato uno dei più comici *Don Bartolo* della scena italiana, ed anche in vecchiaia rendeva con molto brio la figura del dottore rivigliano ingannato da *Figaro* e da *Almaviva*.

La morte di un duca compositore. — Nella sua villa di Vedano (Monza) è morto a 69 anni il duca Giulio Litta Visconti Arese. Era intelligente e dilettante di musica ed aveva scritto e fatte rappresentare tre opere: una al Carlo Felice di Genova, l'altra, *Il sindaco*, nel 1875, al teatro Milanese di Milano, su libretto di Emilio Praga, tolto dal Parini di Coppée; ed il 18 aprile 1882, alla Scala, *Il voto su di Cremona*, su libretto di Maria Torelli-Viollier. Quest'ultima era eseguita dalla Teodorini, Aldighieri, Baldelli ed Alberti, ma non ebbe che esito mediocre. *Scrisse pure: Regina d'amore, Sardanapalo, Maria Giovanna* e *Bianca di Simeri*.

« **L'Uomo ed il Cosmo** », *studi antropologici* per Giuseppe Allievo, professore di antropologia e pedagogia all'Università di Torino. Un volume in-8° grande di pagine XIV-456. — Tipografia Subalpina Stefano Marino editrice. Prezzo L. 5 50.

Lo spazio e l'indole del giornale non ci consentono di esaminare minutamente l'opera pregevole; ci teniamo paghi di avvertire che la materia è divisa in tre parti: 1ª la *teoria dell'essere umano*, nella della personalità, preceduta da una lunga introduzione, ove sono trattate le differenze che intercedono tra l'uomo ed il bruto; 2ª la *teoria della vita*, in cui si discorrono i diversi periodi della medesima ed i suoi poteri; 3ª la *teoria del carattere e del temperamento*. Queste tre distinte teoriche però, le quali non sono se non se una logica e molteforme esplicazione del concetto della personalità umana (principale argomento degli studi del prof. Allievo dacchè pubblicò (1870) « L'Antropologia ed il movimento filosofico sociale contemporaneo »), sono seguite da alcune note che illustrano opportunamente parecchi punti accennati nel corso dell'opera. Questa è dedicata alla memoria della sua nipotina Maria Giuseppina Gerini.

Si trova anche presso la Libreria L. Roux e C. — Torino, Galleria Subalpina.

CRONACA

Le elezioni amministrative.

— La relazione pubblicata ieri circa la riunione elettorale tenutasi sabato sera al Circolo San Salvario ha provocata la seguente lettera del presidente di quel Circolo comm. Roggeri, lettera a cui, come ragion di giustizia e imparzialità esigono, diamo ospitalità pubblicità.

Eccola:

Egregio signor Direttore,

La prego a permettermi, la cortesia, poche parole per una spiegazione sulla seduta di sabato sera del Circolo San Salvario, che forma oggetto del resoconto inserito nella reputata sua Gazzetta d'oggi.

Io non ho creduto di dare la preferenza all'emendamento ivi accennato, contro cui si elevarono vive opposizioni per due considerazioni.

La prima, che il Circolo non aveva diritto di imporre alla Lega dei Circoli un candidato, per quanto interessante pel Circolo San Salvario come il cavaliere Bassi, nè i nostri delegati avrebbero avuto mezzo di far valere tale pretesa — quindi si sarebbe votata una condizione frustanea, di non possibile esecuzione — miglior partito era in tal caso segnare il voto di fiducia ai delegati e sciogliersi dalla Lega dei Circoli, proposta che non venne fatta da nessuno.

Seconda, perchè i delegati stessi apertamente protestarono che essi non avrebbero accettata detta condizione, e di preferenza si sarebbero dimessi, avrebbero invece accettata e fatta valere, vivamente, la raccomandazione relativa, come fu espresso coll'ordine del giorno approvato.

In ordine alla votazione per divisione, io affermo, sulla mia coscienza, che dichiarai approvato l'ordine del giorno relativo, perchè riconobbi una evidente maggioranza che lo approvava, senza uopo di enumerazione, e avrei, anzi che per divisione, posta ai voti l'ordine del giorno, per appello nominale, solo che alcuno lo avesse proposto.

Si procedette, in tutto, come si debbe fra gentiluomini, e le assicuro che mi feci uno scrupolo di essere imparziale, e me ne appello a quanti assistettero alla seduta.

Accolga, egregio Direttore, gli atti della mia particolare considerazione.

7 giugno.

Presidente del Circolo San Salvario.
Dev.mo: E. Roggeri.

A questa lettera dobbiamo rispondere soltanto questo:

L'accettazione della candidatura del prof. Bassi per parte della Lega dei Circoli doveva essere la condizione per l'adesione del Circolo San Salvario agli altri Circoli cittadini. L'accettavano essi tale candidatura? Ed allora l'unione era stabilita. Non era accettata? Il Circolo riprendeva allora la sua libertà d'azione e faceva da sè.

Quanto al secondo punto, con tutto il rispetto dovuto, facciamo notare al comm. Roggeri che in ogni assemblea quando si vota per divisione è consuetudine numerare i voti e non si fa proclamare l'esito se non col numero dei voti chiaramente accertato.

Quanto non ha nulla a che fare colla gentilezza e la buona fede del presidente che nessuno ha mai messo in dubbio e che l'altra sera fu meno a ben dare prova.

Quanto a deplorare che non siasi chiesto l'appello nominale, è rimpianto pur troppo postumo, tanto che lo si sarebbe chiesto se si fosse preveduto quello che è accaduto, ma che non è certo nelle buone norme delle adunanze.

* * *

Ci si assicura che l'on. Brin, al quale si diceva fosse stata offerta la candidatura al Consiglio comunale di Torino, ha risposto che egli non ha mai pensato ad una tale possibilità, nè mai da alcuno gli fu parlato in proposito.

* * *

Venerdì, 5 corr., la Società Meccanica ed Arti affini teneva seduta per deliberare in merito agli interessi elettorali. Veniva in detta seduta respinta a grandissima maggioranza la proposta per l'unione alla Lega dei Circoli e si davano invece ampi poteri ai delegati di unirsi a quei Circoli od Associazioni che professano principii liberali monarchici per formare d'accordo una lista per le prossime elezioni.

* * *

Circolo Centrale. — Si rammenta ai signori soci del Circolo Centrale che martedì 9 corrente, alle ore 8 1/2 pom., sono convocati in assemblea generale per continuare a deliberare intorno alle elezioni amministrative.

* * *

Comitato elettorale degli stabilimenti governativi. — Sono pregate tutte le Associazioni aderenti, nonchè gli industriali, a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo alla sede del Comitato, via Sant'Agostino, 12, per la compilazione della lista dei candidati, stasera lunedì, 8 corrente, alle ore 8 1/2.

I cani.

« Più conosco gli uomini e più amo i cani » ha detto un tale di cui non rammento il nome, ma al quale certo il contatto cogli uomini avrà sfatato le più dolci illusioni.

Io, senza avere nel cuore una così dolorosa dose di scetticismo, dichiaro che sono capace di ogni maggiore tenerezza per questo simpatico animale.

Anzi una delle accuse che fanno gli uomini a noi signore è appunto una soverchia inclinazione, dirò, canina, ed io me la spiego: essa accusa trae origine da un certo sentimento d'invidia per le generose qualità di questi animali.

Fedeli, discreti, umilissimi, i cani si affezionano a noi, e non li vedete mutare nè per volgere di anni, nè per cambiamenti di fortuna.

Bambini, ci proteggono colla devota affezione, adulti seguono la nostra via, e rimangono fedeli ai capelli bianchi, riconoscono affettuosi l'ultima mesta nostra dimora.

Quando entrai ieri nel locale destinato alla Mostra dei cani, mi parve di udire: i sospiri, i pianti e gli atti gioiosi che colpiscono Dante al primo entrar nel dolorosa regno....

Pensai che non sarei mai riuscita a togliermi da quel pandemonio, nè avrei nulla potuto intendere di quelle varie favelle; pure ero andata là per sapere tante cose da raccontarvi poi: volevo conoscere un mondo di piccoli segreti che nemmeno la mia fantasia bacchetta magica mi aveva finora rivelati.

Che io sappia, i cani non furono mai interpreti dei misteri divini ed umani; onde avrei fatto meglio a rivolgermi per responsi alle splendide galline, ai piccioni dalle penne variamente colorate che fanno bella mostra nelle stanze vicine. Pure volli rimanere fedele alla mia affezione per i cani, e cominciai fra loro il mio viaggio di curiosa esplorazione.

Da caccia, da guardia, di lusso, le povere bestiole, vittime della vanità umana, stavano chiuse nelle gabbie ferrate o legate alla catena, e talune mettevano guaiti che parevano voci umane; altri abbaiavano furiosamente si da scuotere le più lontane regioni dell'aria; altri, ed erano i più maestosi di forma, stavano muti, indifferenti, in attesa del loro fato.

E me ne dissero tanti segreti i poveri prigionieri!.....

Da un piccolo *Mops* dal nero nasino rialzato, dal pelo morbido e raso, ho saputo che la sua padrona, una leggiadra signora tutta vezzi e cortesie, che voi tutti conoscete ed ammirate, non è poi quel fiore di grazia squisita che desta tanti entusiasmi; nei momenti di contrarietà anche il piedino di fata s'allunga prepotente a respingere le insistenti carezze del cagnuolo e la manina candida con è sempre ugualmente dolce nel posarsi sull'animale credente.

Un volpino nero, guardiano vigile e fedele di una bella palazzina, mi ha dipinto una scena degna del pennello d'un artista spagnuolo: una notte buia solcata da lampi frequenti, un giardino inebbriante di profumi, un cavaliere avvolto in un bruno mantello e da una finestra aprentesi sopra un terrazzo una bianca apparizione lituhante, misteriosa e soavissima.

Un bel bracco dalle lunghe orecchie cadenti, dagli occhi buoni e intelligenti mi raccontava le esitazioni, le piccole vigliaccherie, le menzogne inconsapevole del padrone, un cacciatore celebre per i suoi carnieri pieni di ricchissima preda.

Pure mi doleva di ascoltare le maldicenti parole; e volli temprarmi al contatto di altri cani più generosi per il minor contatto coll'uomo raffinato e incivilito. E al maestoso *Terranova*, audace e pieno di generoso eroismo, chiesi notizie dei suoi mari pallidi e freddi; al cane del *San Bernardo* chiesi il racconto dei suoi casi pietosi sull'eterne nevi.

Poi ripensai ad altri cani non esposti all'ammirazione del pubblico, ma tanto più cari e interessanti.

Rividi il piccolo guardiano della casetta dove sono nata, fedele compagno nelle mie corse, pronto sempre ad accogliermi con un lieto scodinzolamento; il cane che i fanciulli del villaggio erano soliti a tormentare sul sagrato della chiesa mentre la campanella annunziava la Messa.

Ripensai al cane del povero cieco che tutti abbiamo visto e ammirato negli anni in cui il cuore non chiede che di commuoversi; rammentai la leggenda del cane che piange sulla tomba del padrone; del cane che lo ritrova tra i feriti sul campo di battaglia; rividi tutti i cani sapienti che nell'arena di un circo divertono il pubblico a spese di diete prolungate e di crude battiture. Mi commossi alla pietosa visione del cane che ha smarrito il padrone nella folla, ripensai al cane che il dubbio di una tremenda malattia perseguita e condanna; al mistero che prima di morire volge al padrone gli occhi intelligenti e addolorati.

Ho pensato alle voci di quegli animali così pieno di espressioni diverse; al malinconico abbaiare dei cani alla luna, così pieno di paurose visioni; alla vocina stridula del cane che dall'alto del carro carico di soppellettili accompagna i padroni stingari nei lunghi viaggi faticosi verso un tetto straniero e sconosciuto; quello che scrutando i piccoli campanelli del collare allontana le belve dal gregge pacifico ed inerme.

Ho rivisto pure quelle migliaia di piccoli animali detti *cani delle praterie* che pei deserti dell'America del nord contemplano estatici la corsa folle della ferrovia che [illegible] i due [illegible].

Quante cose ho detto un giorno ai piccoli animali che dall'alto delle minuscole collinette sollevate dalla loro paziente [illegible] mi guardavano coi piccoli occhi rosati!

Ma il mio fantasticare venne interrotto dai guaiti di tre piccoli *terrier* che la mamma affettuosa accarezzava dolcemente, e dal rumore di una catena che un grosso *danese* scuoteva impaziente; c'era tanta affettuosa tenerezza in quell'atto materno, e tale rivolta all'uomo nelle movenze di questo grosso animale, che io me ne fui commossa, e uscii di là ripetendomi le parole dell'ignoto: « Più conosco gli uomini e più amo i cani. »

MANTEA.

Premi scolastici e premi al valor civile.

Ieri, alle 2 pom., ebbe luogo al teatro Vittorio Emanuele la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali e festive per l'anno scolastico 1890-91 e del Liceo musicale per l'anno 1889-90, nonchè ai cittadini che si distinsero per atti di valore. Assistevano alla funzione il prefetto barone Winspeare, il sindaco senatore Voli, il provveditore agli studi cavaliere Loinì, i consiglieri comunali Gioberti, Bertetti, Ajello, Berruti, conte Biscaretti di Ruffia, Badano, Mosca, Damontel, Fontana, ecc., ed il corpo insegnante delle scuole serali e del Liceo musicale. Il teatro presentava l'aspetto imponente delle grandi solennità. Rallegravano la geniale festa l'orchestra e i cori (maestri ed allievi del Liceo musicale) diretti dal maestro G. Bolzoni, coadiuvato dal maestro Thermignon ed altri, e la Banda municipale. La premiazione durò un'ora circa fra gli applausi degli astanti. Vennero eseguiti negli intermezzi e calorosamente applauditi i seguenti pezzi:

La sinfonia del *Don Pasquale* di Donizetti, il coro *I marinari*, di Rossini (istrumentato per grande orchestra dall'allievo del Liceo Musicale F. Delmarchi); il coro *Roma!* del maestro Thermignon; la *Marcia Turca*, di Mozart, per grande orchestra, ed il coro di zingari nell'opera *Meriteo*, del maestro Orefice.

Finita la distribuzione scolastica si alzò il sindaco senatore Voli. Egli commemorò con ben appropriate parole la festa d'oggi, che ci ricorda due fatti memandi: la conquista della libertà e la conquista dell'unità italiana. Torino celebra questo giorno da buon patriota e vede allora con piacere i nostri bravi soldati sotto la Loggia Reale donde re Carlo Alberto spargeva lo Statuto. Espresse i suoi ringraziamenti a tutti coloro che coadiuvano il Municipio nell'impartire l'istruzione, ottenendo risultati assai splendidi.

L'Amministrazione municipale è lieta di avere l'occasione di tributare pubblicamente i ben dovuti encomi ai componenti i Comitati di sorveglianza che con zelo ed efficacia la coadiuvarono nel governo delle scuole serali, e di ringraziare:

La Camera di commercio, che da oltre un decennio assegna annualmente una borsa di lire 250 e cinque di lire 100 a favore dei più distinti allievi della scuola di commercio e delle scuole di disegno;

Il Circolo Dora e Borgo Dora, che, già come negli ultimi dieci anni scorsi, volle anche in questo erogare la somma di lire 220 da distribuirsi in libretti della Cassa di risparmio di lire 15 e di lire 10 agli allievi più assidui e più diligenti delle scuole serali delle Sezioni Dora e Aurora;

L'Associazione dell'industria meccanica, che da parecchi anni assegna L. 100 da ripartirsi in premio a quattro degli allievi più distinti per studio e per perseveranza nella scuola di disegno di macchine.

Ed i signori Giacomo Mercandino e cav. Paolo Acquadro, membri del Comitato di sorveglianza delle scuole Silvio Pellico e Rignon, il primo dei quali donò L. 100 ed il secondo L. 50, da ripartirsi in premi agli allievi delle scuole predette più distinti per assiduità e buona condotta.

Il comm. Voli ringraziò pure gli egregi personaggi intervenuti alla funzione, e specialmente il prefetto Winspeare, amministratore dotto e cortese; ringraziò le signore e il Corpo insegnante. Encomiò l'ottima scuola del Liceo Musicale, diretta dal maestro Bolzoni, coadiuvato dal maestro Thermignon. Rallegrandosi quindi con gli alunni tutti pel premio conseguito, distribuì le medaglie al valore e gli attestati accordati dal Governo ai seguenti cittadini:

Al cantoniere Barberis della ferrovia Ciriè-Lanzo, per la moglie Barberis Teresa (la quale, per salvare un bambino che stava per essere travolto sotto un treno si perdette miseramente la vita), medaglia d'oro al valor civile e L. 200 offerte dal Municipio.

Al vice-caporale dei pompieri Gay Antonio ed al pompiere Marchiotti Luigi per aver salvato un macchinista in occasione dello scoppio avvenuto al generatore di Vanchiglia il 7 luglio 1890, le medaglie di bronzo e L. 50 ciascuno.

Al barcaiuolo Pennano Giuseppe, ora soldato in un reggimento di fanteria, per aver salvato un uomo che si era gettato nel fiume Po, la medaglia di bronzo e L. 50.

Al brigadiere delle guardie rurali Allasonatti Giovanni, per aver con pericolo di vita fermato un mulo in fuga alla Madonna di Campagna (il quale mulo aveva già travolto al suolo alcuni ragazzi che si trovavano in mezzo alla strada), la medaglia di bronzo e L. 50.

Alla guardia rurale Bogetti Francesco medaglia di bronzo e gratificazione per aver fermato alla Madonna del Pilone un cavallo in fuga.

Alla giovane Tarizzo Francesca un pubblico attestato di benemerenza per aver salvato un bambino che era caduto in un canalone.

Il sindaco, ricordando infine la grande patria italiana e gli esempi del Sovrano, mandò un saluto all'Italia ed un evviva a re Umberto.

Commemorazione di Garibaldi. — Ieri alcuni membri della Società dei Garibaldini, preceduti dalla fanfara sociale e dalla musica della Società *Archimede*, si recarono in corteo al monumento di G. Garibaldi a deporvi una corona d'alloro.

Vi erano tre bandiere ma pochissime persone. Il discorso commemorativo si compendiò tutto in un: *Evviva Garibaldi!*

I candidati all'Arcivescovado di Torino. — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma, 7, ore 9 pom.:

« Nelle sfere vaticane, circa le candidature all'Arcivescovado di Torino, si parla pure di monsignor Valfrè, ora a Cuneo, e di monsignor Ricardi, ora a Novara. Pare che monsignor Pampirio sarà difficilmente prescelto, anche perchè l'Arcivescovado di Vercelli, dove egli è attualmente, è ritenuto più importante di quello di Torino, essendo quel di Vercelli considerato il più antico in Italia dopo quelli di Ravenna, di Napoli e di Milano. Quanto a Valfrè si obbietta la sua giovinezza. Pare quindi più probabile che la scelta cada su Ricardi, di cui si ricordano le relazioni con Casa Savoia come precettore del Duca di Genova. »

La questione della firmatura alla Società degli ingegneri. — La sera di martedì, 9 corrente, alle ore 8,30, la Società degli Ingegneri ed Architetti è convocata in assemblea per discutere intorno alla *scelta di un progetto per la firmatura di Torino e sulla relazione della Commissione municipale*; lettura del socio Francesetti.

Una festa all'Istituto Rossi. — Regnando una gentile consuetudine, gli allievi dell'Istituto Rossi solennizzarono sabato sera l'onomastico del loro direttore.

La festa, splendida pel numero degli invitati e per i grandiosi addobbi d'un salone dell'Istituto, ebbe principio verso le nove, quando la gentile signora Rossi aperse le danze; e non terminò che alle quattro del mattino fra le cordialità più schiette, e gli auguri all'ottimo cavaliere prof. G. Rossi, che da quasi mezzo secolo combatte con coerente costanza le non rosee battaglie dell'insegnamento.

Merita poi uno speciale elogio l'operosa Commissione composta degli allievi Gallori, Garino, Ubertis, Peretti e Costantino, che con zelo disimpegnò il difficile mandato, non che la valorosa orchestrina diretta dall'infaticabile signor Morando.

Le vittime del Po. — Enrione Luigi, commesso di negozio, e Audano Vincenzo, tipografo, giovinetti di 16 anni, desiderando ieri di fare una passeggiata sul Po, noleggiarono una barca, e, dato mano ai remi, si spinsero in [illegible] al fiume.

Ad un certo punto però, la barca si capovolse e mandò a bagno i due giovani. L'Enrione, che sa nuotare, riuscì ad aggrapparsi alla barca ed a trarre la testa fuori dell'ac

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Villino da vendere
a pochi minuti dalla barriera di Piacenza, stradale di Moncalieri. Dirigersi dal notaio Durando, via S. Dalmazzo, n. 7. C 2195

Cercasi affittare
villa mobiliata, comoda e disimpegnata, 8-10 camere, con giardino cintato, in località abitata, poco lungi da Torino, comodità tramvia e ferrovia.
Scrivere al N. 40 H e 2150 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

ANNO 32°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
Apertura 25 aprile.
Cattori A. TOSO - G. B. VIOLA - P. CANOVA. 1587

ALASSIO
Per la stagione dei Bagni di mare:
Due alloggi al 1° piano, uno di 10 e l'altro di 5 camere signorili, mobiliati, in un palazzo presso il mare, scala particolare. Dirigersi al portinaio via Cavour, n. 44. C 2075

PENSIONE SANITARIA
Montmesse (Genova)
Istituto approvato dal Consiglio Sanitario Provinciale per la
CURA delle MALATTIE CHIRURGICHE
in generale e per le
MALATTIE delle DONNE.
Direzione operativa: Cav. dott. ANTONIO **CECI,** prof. di chirurgia all'Università di Genova.
Proprietario: CARLO e Sorelle PITTALUGA. H 728 G

CHIOMONTE.
Alloggi mobiliati d'affittare. Aria mite e salubrissima. Sul livello del mare m. 550, cinque minuti dalla stazione. C 2160

Da affittare al presente
in via S. Quintino, 24:
Alloggio di sette membri al secondo piano;
Magazzino al piano terreno. C 2156

D'affittare in Pinerolo
a 15 minuti di distanza: **Palazzina** mobiliata, a 2 piani, di 10 membri, con giardino. — Dirig in **Torino** al notaio GHILIA. 2102

Casa di reddito
in Torino, via Ospedale, n. 12, da vendersi. Si addiverrebbe anche ad un affittamento generale. - Riv. all'avv. Reggis, via Cornaia, 42. C 2152

Cercasi subito o per San Martino, per vasta tenuta, **Fattore** specialista, prati marcite caseificio, vaccheria, bestiame. Serie referenze. Scrivere MERCANTI, 3138, **Brescia.** H 2188 M

Cercasi per avviato Studio industriale un **socio** o **accomandante** che disponga di circa 15 mila lire. Impiego e buon stipendio mensile a conoscenza. — Oppure mutuo di L. 10 mila, ampiamente garantite.
Offerte per lettera al N. 2105, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

FRANCOBOLLI!!
COMPRA, VENDITA e CAMBIO. A condizioni vantaggiosissime si acquistano **francobolli** antichi esteri e di Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Stati Pontifici, con Variato e grande assortimento di francobolli da cent. 5 in sopra bunte di **francobolli** da cent. 20 a L. 25 senza tema di concorrenza. Si fanno invii a scelta contro deposito del 50 0,0 o referenze.
A. GRECO — Napoli. H 1968 R

Bachicca di prospetto al Caffè Nazionale da **vendere** od affittare senza tramacco. — Rivolgersi R. TRINCHERO, via Maria Vittoria, 20, Torino. 2139

PEPTONE DI CARNE
Kemmerich

Appio Claudio col noto apologo dimostrava ai Romani, che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.
Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in altri tempi era pur troppo inevitabile.
Oggidì, grazie all'invenzione del *Prof. dott. Kemmerich*, per uno stomaco o cui per malattia, per debolezza, o per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *Peptonizzato*, cioè in condizione di essere direttamente assimilabile per la nutrimona del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.
Grazie al metodo adottato dal *Dott. Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di carne Kemmerich*, *al di fuori dell'organismo*, e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare: l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona, la menoma attività.
Il *prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso di una medicina o farne un nutrimento aggradevole al gusto, cosicchè esso può esser sopportato per molti anni ed esercita l'effetto più salutare della nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.
Le persone che occorre nutrire col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli illustrissimi Fisiologi e Medici:

Dott. **Bacelli Guido,** prof. di Clinica Medica	Roma
Dott. **Bozzolo Camillo Paolo,** prof. di Clinica Medica	Torino
Dott. **Bruni Gaetano,** prof. pareggiato di Clinica Propedeutica Medica	Modena
Dott. **Ciaramelli Gennaro,** prof. pareggiato di Clinica	Napoli
Dott. **De-Cristoforis Nob. Malachia**	Milano
Dott. **De Giovanni A.,** prof. di Clinica Medica	Padova
Dott. **Murri Augusto,** prof. di Clinica Medica	Bologna
Dott. **Semmola Mariano,** prof. di Clinica terapeutica	Napoli
Dott. **Todaschini Cesare**	Milano
Dott. **Tomaselli S.,** Direttore della Clinica Medica	Catania

e molti altri che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini. H 1560 M

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli ripieni all'acme rispetto di bellezza, di forza e di lucido.

L'acqua di Chinina di A. MIGONE e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Si vende da **ANGELO MIGONE e C.,** via Torino, 12, **Milano** *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.* H 46 M
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

GRAGLIA (Biella) ANNO IX. Metri 850 sul mare, ferr. Reggia Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
Direzione ed Economato per Proprietario **Dott. E. SORMANO.** H 1950 M

R. Manicomio di Torino
Affittamento della Farmacia in Collegno.
Col 30 giugno 1891 scadendo l'affittamento della Farmacia annessa all'ex-Certosa di Collegno, annessa a quel Manicomio succursale, si invita chi intenda concorrere al suo riaffittamento, dal 1° luglio prossimo, a presentare la domanda ed i titoli alla Segreteria del R. Manicomio in Torino, via Giulio, 22, entro il giorno **17** corr. giugno.
Nella stessa Segreteria si può avere conoscenza del capitolato alla di cui osservanza è subordinato l'affittamento.
Torino, 2 giugno 1891.
2158 *Il Segretario:* TONELLI.

L'antico deposito Nastri, Pizzi, Veletti, Seterie, Specialità per lutto
già L. MATTEUDI C 2072
trovasi ora in via Santa Teresa, 7, piano 1°, **Torino.**

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo
Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato, con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Ginchino.** 2192

VINO MARSALA
DEL RINOMATO STABILIMENTO ENOLOGICO
NICOLA SPANO' e C°
Marsala (Sicilia)
Premiato in varie **Esposizioni** estere e nazionali.
Indirizzare commissioni alla Ditta NICOLA SPANO' e C°
Marsala (Sicilia). H 423 R

DA VENDERE O D'AFFITTARE
cascina in **Collegno,** di ett. 27,66,34, pari a giornate 73, delle quali circa metà a prato, irrigabili. Al fabbricato rustico è annessa **casa civile** di recente costruzione, il tutto cinto da muro. Comodità di ferrovia e tramvia. Beni in ottimo stato di coltura. — Per le condizioni rivolgersi al procuratore avvocato **M. Falchero,** via Monte di Pietà, N. 21, Torino. C 2209

FERRO-CHINA BISLERI
Stabilimento, via Savona, 18.
Liquore Stomatico Ricostituente.
Vendita al dettaglio Corso Vittorio Emanuele, n. 40, Milano. — Si beve preferibilmente prima dei pasti. — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 99 M

Istituto per la cura radicale delle
ERNIE H 64 M
Autorizzato con *Decreto Prefettizio* 18 maggio 1890, N. 6866. D. 3.
MILANO — Via Commenda, 11 — MILANO
del Dottori CAREVA e MONTEMARCO.
Guarigione in 10 giorni, durante i quali gli ammalati devono soggiornare nell'Istituto. — Consulti gratuiti dalle 2 alle 5 pom.

"IL BUND"
Uno dei più diffusi giornali politici svizzeri
Lettori in tutte le parti del mondo.
Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del
" BUND " a BERNA.
Per quanto concerne le inserzioni a pagamento indirizzarsi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
a BERNA
ed alle sue Succursali in Isvizzera ed all'Estero.
JENT & REINERT
Editori del " BUND " a BERNA.

INCANTO.
Il **25 giugno 1891,** ore 10 ant., il notaio CONVERSO procederà nel suo ufficio in **Torino,** piazza Castello, 18, all'**incanto** in due lotti di **palazzina** con giardino inglese, orto, serra e fabbricati rurali, e di altri fabbricati rurali con sito, in **Leyni.** C 2165

Malattie orinarie.
Orinali da letto, da viaggio ed a *pappagallo*, diversi generi, per ambo i sessi. *Vasi* da camera, diverse forme. *Cuscini* da letto, *lenzuola* con tubo scaricatore. *Tele* impermeabile e vari altri articoli relativi.
Rota, piazza Carlo Felice, 2, via Lagrange, 40, Torino. 5-150

Vetturina, cavallino sardo
veloce e finimenti tutto adatto ed elegante da vendere. — Cibrario, piazza Emanuele Filiberto, 9, Torino. C 2172

Volete denaro? Comprasi qualsiasi oggetto di valore o merce a prezzo conveniente, o si impiegano capitali per industrie. — Scrivere con franco-bollo V. E., fermo Posta, Torino. C 2161

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI
11 MEDAGLIE
Medaglia d'oro all'Esp. di Parigi 1880. Mod. d'oro Parma 1887. Diploma di benemerenza Bologna 1888.
SALSOMAGGIORE
Due Stabilimenti nuovamente ampliati *aperti dal 1° maggio all'ottobre*
INALAZIONI DI ACQUA MADRE.
Linea Piacenza-Parma - Tramway Borgo Salsomaggiore
Deposito in TORINO presso i F.lli Paissa e C. Costanzo.
TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acqua solforose** le più ricche in acido solfidrico (76,5 0,00) e **Grande Albergo.** H 1903 T

Sorbettiera « LA CELERE »
Per 6 a 150 persone. La migliore in commercio. Solida costruzione, movimento ad ingranaggio, produce eccellenti gelati.
PER L. **10** IN PIÙ.
Forme per gelati d'ogni genere
Filtri per l'acqua — Bottiglie per seltz.
CARLO SIGISMUND — Negozio Casalingo
MILANO — 38, corso Vittorio Emanuele — MILANO
TORINO — 44, via Venti Settembre — TORINO.
Cataloghi a richiesta. H 1755 M

MALATTIE SEGRETE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Preparazione speciale dei rimedi per la cura relativa.
Pillole Virili L. 10.
Farmacia CHIAFFRINO, piazza Paleocapa — Via Venti Settembre, n. 5, **Torino.** 1965

Essenza per Caffè istantaneo
P. ROBERTET & C^ie — PARIGI.
Qualità extra-superiore. H 201 R
In vendita presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, **Torino.**

CARBOLINA Preservativo insetticida contro il **tarlo** delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogheria CHIAVIGLIO, via S. Fr. da Paola, 5, *Torino.* 1760

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società **LA VELOCE, Torino,** via Principe Amedeo, 14-16.
Subagenzie delle Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte colle stemme della Società sulle rispettive insegne. H 139 G

Torino-Roma — L. ROUX e C. — Tipografi Librai-Edit.
Recentissime pubblicazioni:
PIETRO ORSI
COME FU FATTA L'ITALIA
Conferenze popolari sul nostro risorgimento
I. Governi vecchi e popoli nuovi — II. Primi moti — III. Dieci anni di reazione — IV. La forza dell'opinione pubblica — V. *L'Italia s'è desta* — VI. All'armi, all'armi! — VII. Guerra, guerra! — VIII. A precipizio — IX. Rovina completa — X. La stella del Piemonte — XI. *Va fuora d'Italia, va fuora, o stranier* — XII. La camicia rossa — XIII. L'Italia è fatta.
Elegante volume di 200 pagine - L. 2.
POLITICA SEGRETA ITALIANA
(1863-1870).
Seconda edizione con l'aggiunta di nuovi documenti.
Prezzo Lire **cinque.**
GIOVANNA RUTA
ROMANZO DI
ANGELO SILVIO NOVARO
Elegante volume — L. 2 50.
Ing. A. CADEL e Dott. F. GOSETTI
LA FOGNATURA DELLE CITTÀ
in rapporto alle malattie endemiche ed epidemiche
Opera premiata dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Elegante volume con 8 tavole illustrative - L. 4.
LA NUOVA LEGGE
SULLE
ISTITUZIONI PUBBLICHE DI BENEFICENZA
commentata coi lavori preparatori
DALL'AVV. PROF. **CARLO LESSONA**
PREZZO DELL'OPERA L. 5.

Coperteni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

DIVIDENDI DA INCASSARE
Si notificano i dividendi da incassare nel mese di giugno 1891 sulle azioni delle seguenti Società:
Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Banca Nazionale Toscana, Banca Toscana di Credito, Banca Generale, Banca Subalpina, Banca di Torino, Banca Industriale e Commerciale, Banca Italiana di Sconto, Banca Romana, Banca Tiberina, Banca Agricola Romana, Banca Popolare Romana, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Vigevano, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Credito, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Pavia, Banca Popolare di Piacenza, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Como, Banca Popolare di Brescia, Banca Popolare di Mantova, Banca Popolare di Credito Milanese, Banca Popolare di Credito Lombardo, Banca Popolare di Credito Italiano, Banca Popolare di Credito Romano, Banca Popolare di Credito Industriale, Banca Popolare di Credito Commerciale, Banca Popolare di Credito Agricolo, Banca Popolare di Credito Fondiario, Banca Popolare di Credito Mobiliare, Banca Popolare di Credito Ipotecario, Banca Popolare di Credito Cambiario, Banca Popolare di Credito Assicurativo, Banca Popolare di Credito Previdenziale, Banca Popolare di Credito Cooperativo, Banca Popolare di Credito Mutuo, Banca Popolare di Credito Reciproco, Banca Popolare di Credito Solidale, Banca Popolare di Credito Fraterno, Banca Popolare di Credito Amichevole, Banca Popolare di Credito Familiare, Banca Popolare di Credito Domestico, Banca Popolare di Credito Rurale, Banca Popolare di Credito Agrario, Banca Popolare di Credito Pastorale, Banca Popolare di Credito Boschivo, Banca Popolare di Credito Minerario, Banca Popolare di Credito Marittimo, Banca Popolare di Credito Fluviale, Banca Popolare di Credito Lacustre, Banca Popolare di Credito Portuale, Banca Popolare di Credito Ferroviario, Banca Popolare di Credito Tramviario, Banca Popolare di Credito Telegrafico, Banca Popolare di Credito Telefonico, Banca Popolare di Credito Postale, Banca Popolare di Credito Aereo, Banca Popolare di Credito Spaziale.
Presso la Ditta **Haasenstein & Vogler,** via Santa Teresa, 13, piano primo, Torino.

È uscita la nuovissima edizione
DELLA GUIDA
PER LAGHI E MONTI
Premiata con medaglia d'oro da S. M. il Re d'Italia
DEL CAV. **L. BONIFORTI**
Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utilità e diletto i **tre Laghi,** la **Svizzera italiana,** il **S. Gottardo,** la **Brianza,** il **Varesotto,** la **Riviera d'Orta,** la **Valsesia,** l'**Ossola,** il **Sempione,** il **Monte Rosa,** i Laghi di **Zurigo, Lucerna** e **Ginevra.**
Un vol. di oltre 500 pag., corredato di vignette e carte topografiche.
In tela inglese e oro L. 5 — In brochure L. 4.
Presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

GIUGNO: giorni 30. — *Fasi della luna nel corrente mese.* — 6 L. N. — 14 P. Q. — 22 L. P. — 30 U. Q.
Lunedì 8 — 159° giorno dell'anno — Sole nasce 4,34, tr. 8,02 — *San Medardo vescovo.*
Martedì 9 — 160° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 8,02 — *San Riccardo vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 7 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
massima +18,0 massima +24,5
Min. della notte dell'8 +10,5. Acqua caduta mm. 4,0

Bollettino mensile del matrimonio. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di maggio 1891:
Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 110 — Fra celibi e vedove, 11 — Fra vedovi e nubili, 17 — Fra vedovi e vedove, 2 — Totale 140.
Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi, N. 123 — Dal solo sposo, 9 — Dalla sola sposa, 8 — Non sottoscritti dagli sposi, 1 — Totale 140.
Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 0 — Fra zii e nipoti, 0 — Fra zio e nipoti, 0 — Fra cugini 4 — Totale 4.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Maffei rosa conti 9 corrente, ore 2 pom. — Fallimento Carena Giuseppe verifica crediti 8 corrente, ore 2 pom. — Fallimento Tarditi Giovanni esperimento concordato 9 corrente, ore 2 pom. — Fallimento Società Operaia Sellai verifica crediti 12 corrente, ore 2 pom. — Fallimento Ditta Fratelli Colla prima adunanza 12 corrente, ore 2 pom. — Fallimento Bertinaria Giovanni adunanza concordato 12 corrente, ore 2 pom.
Alessandria. — Fallimento Marciocchi e Ferraris verifica crediti 11 corrente.
Casale. — Fallimento Rovatti Giuseppe verifica crediti 11 corrente.
Ivrea. — Fallimento Vanaina Valerio prima adunanza 12 corrente.
Vercelli. — Fallimento Valentino Giovanni verifica crediti 11 corrente.
Nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:
Alessandria. — *Rolando Delfina* vedova Bocca, residente in Lobbi, per la stima dei beni (di cui in progetto 30 aprile 1891), subastandi in danno di Giuseppe e Paolo fratelli Bocca, minori, in persona del loro padre e legale amministratore Bocca Pietro, residente a Quattro Cascine. — Il dottore cav. *Lorenzo Penerati* del fu Paolo, residente in Cassine, per la stima dei beni (di cui in progetto 26 aprile 1891), subastandi in danno di Giovanni Battista Gabutti del fu Giuseppe.
Asti. — *Rocco Giovanni Matteo* fu Secondo, residente in Asti, per la stima dei beni siti in territorio di Mongardino regione Madonna (di cui in progetto 27 novembre 1890), subastandi in danno di Gentili Giovanni fu Giovanni Antonio, residente in Mongardino.
Novara. — I signori *Edgardo e Guido* fratello e sorella *Sperafico* fu medico Francesco, residenti in Novara, per la stima dei beni siti in territorio di Oleggio (di cui in progetto 2 maggio 1891), subastandi in danno di Gondenario Bottazzi fu Pietro Giuseppe.
Accettazioni d'eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:
Torino. — Eredità intestata del cav. *Luigi Balocco* ingegnere fu Vincenzo, defunto in Torino, da madamigella Bertini fu Giovanni Battista, residente in Torino, in proprio e come tutrice dell'interdetto di lei fratello germano Pompeo Bertini. — Eredità intestata di *Righini Stefano* fu Desiderio, defunto in Torino, da Virginia Bassignana fu cav. avv. Giovanni, residente in Torino, in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori.
Casale. — Eredità intestata di *Morelli Giacobbe*, defunto in Casale, da Morelli Rosina di Bonaiut, residente in Casale, vedova di Morelli Giacobbe, in proprio e nell'interesse dei minori suoi figli.
Lesa. — Eredità intestata di *Fassi Giovanni* fu Valentino, defunto in Brovello, da Franchinetti Giuseppina fu Giacomo di Brovello, in proprio e nell'interesse del suo minor figlio.

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI
Torino, 6 giugno.
L'andamento dei nostri mercati non subì variazioni dalla scorsa ottava.
Le vendite in grani furono poco animate e solo qualche partita di genere fino trova più facile sfogo pei bisogni del consumo a prezzi sostenuti.
I possessori in generale mantengono ferme le loro pretese, e continuando pure il riserbo da parte dei principali operatori ne conseguono la difficoltà di conclusioni.
Granoni. — Ristrettamente trattati e quotazioni stazionarie dai precedenti mercati.
Avena. — In miglior vista e con qualche domanda.
Segale. — Sostenute con limitati affari.
Risi. — Depositi quasi esauriti e prezzi di nuovo in aumento.
Grani. — Qualità fine dell'interno, da L. 30 a 30 50, nostre stazioni — Mercantili, da 28 50 a 29 id. — Esteri fini, da 28 75 a 24 25, sul Genova e Savona — Mercantili, da 22 75 a 23 25 id.
Granoni. — Gialloncini veneti, da L. 19 a 19 50 nostre stazioni — Pignoletti veneti, da 20a 20 50 id. — Piemonte da 1 7 50 a 19 id. — Esteri, da 18 50 a 16 cif. Genova o Savona.
Avene. — Estere da L. 19 75 a 20 25, nostre stazioni — Nazionali da 20 50 a 21, id.
Segale da L. 21 a 22, id.
Riso bianco da L. 39 a 41 50, id.
Riso bertone da L. 38 a 40 50, id.
Farina B. da L. 37 50 a 38, id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

Bollettino serico. — Nulla vi è da variare al nostro precedente bollettino: gli allevamenti dei bachi procedono regolarmente, ma per contro si inaspriscono le lagnanze pel lento ed anormale sviluppo della foglia, che ha raggiunto, in certe località più danneggiate perfino il prezzo di 15 a 20 lire al quintale.
I mercati esteri delle sete continuano ad astenersi dalle compre, quindi i pochi affari trattati riflettono esclusivamente il complemento di ordini limitati di stoffe — a economia di prezzo — sia per la mancanza di concorrenza alla ricerca della roba veramente di confidenza, come pel desiderio giustificabile di vedere il risultato del prossimo raccolto.

CUNEO, 2 giugno. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo mezzo 28 — Grissini 45 — Fino 40 — Bruno 28.
Vermicelli di 1. qual. cent. 68 — Id. 2. q. 55 — id. 3. q. 42 — Id. a guisa di quelli di Genova 77.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 21 90 — Barbariato 19 85 — Segala 15 85 — Meliga 11 90 — Frumentone 5 45 — Miglio 13 85 — Riso 33 60. — Fagiuoli bianchi 18 40 — Id. comuni 16 66 — Fave 14 10 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 1 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 85.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 47 — Bue 1 37 — Boriana 1 20.

SAVIGLIANO, dal 1° al 6 giugno. — Frumento L. 21 78 all'ettolitro — Riso 43 00 — Grano turco 11 01 — Segale 15 93 — Vino 1. q. 63 50 all'ettolitro — Id. 2. q. 58 50 — Pane 1. q. 0 46 al chilogr. — 2. q. 0 38 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 20 — Pasta 1. q. 0 60 — 2. q. 0 05 — Carne di vitello 1 41 — Carne di bue 1 22 — Burro 1 70 — Lardo 1 80 — Uova 0 05 alla dozzina — Patate 1 50 al miriagr. — Legna forte a dolce 0 25 a 22 — Carbone 1 00 — Fieno maggengo 0 62 — Paglia 0 37 — Canape 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

FINEROLO, 6 giugno.

Prodotti	mass.	min.	ett.	somma
Frumento	L. 22 60	21 75	172	5 15
Segala	» 16 00	15 22	68	2 04
Granturco	» 14 79	12 81	232	3 13
Paiate	» — —	— —	—	

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab^a HARTH e PARAVIATTI in Torino.